

depositato in Cancelleria

il 29/04/19

da CURRERI STEFANO

AU 3060975



L. P. U.

**CORTE D'APPELLO DI ROMA
SEZIONE PENALE**

**RITO ASSISE APPELLO
AULA NON CONFORME**

**DOTT. AGATELLA GIUFFRIDA
DOTT.SSA CATERINA BRINDISI
DOTT.**

**Presidente
Giudice Consigliere
Procuratore Generale**

**SIG.RA ANTONELLA GRECI
SIG. DAVID DE ROSSI**

**Cancelliere
Ausiliario tecnico**

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 43

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 31079/05 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 40/17 R.G.

A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS + 23

UDIENZA DEL 15/04/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019302740521

Esito: RINVIO AL 13/05/2019 09:30

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

COSTITUZIONE DELLE PARTI GIURIDICHE.....	3
QUESTIONI PRELIMINARI.....	6
CONCLUSIONI DELLE PARTI.....	9
DISCUSSIONE DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE SODANI, per Mihura Maria Cristina.....	9
DISCUSSIONE DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE, GALIANI, per Garcia Dossetti Soledad, Artigas Nilo Dardo Dario, Gambaro Julio Alberto.....	18

CORTE D'APPELLO DI ROMA

SEZIONE PENALE

RITO ASSISE APPELLO

Procedimento penale n. 40/17 R.G. - 31079/05 R.G.N.R.

Udienza del 15/04/2019

DOTT. AGATELLA GIUFFRIDA	Presidente
DOTT.SSA CATERINA BRINDISI	Giudice Consigliere
DOTT.	Procuratore Generale
SIG.RA ANTONELLA GRECI	Cancelliere
SIG. DAVID DE ROSSI	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – ARCE GOMEZ LUIS + 23 –

Viene chiamato il Processo a carico: Arce Gomez Luis ed Altri.

COSTITUZIONE DELLE PARTI GIURIDICHE.

IMPUTATI:

- L'Imputato Arce Gomes Luis, è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Torti Anixia, assente e sostituita dall'Avvocato Rosati Alberto, che è presente.
- L'Imputato Aguirre Mora Daniel (Arnoldo) è libero assente, difeso dall'Avvocato Bastoni Marco, assente e sostituito dall'Avvocato Valentina Perrone, che è presente.
- L'Imputato Luco Astroza Carlos è libero assente, difeso dall'Avvocato Bastoni Marco, assente e sostituito dall'Avvocato Valentina Perrone, che è presente.
- L'Imputato Moreno Vasquez Orlando è libero assente, difeso dall'Avvocato Perrone Valentina, che è presente.
- L'Imputato Ramirez Ramirez Harman Jeronimo è libero assente, difeso dall'Avvocato Perrone Valentina, che è presente.
- L'Imputato Ahumada Valderrama Rafael Francisco è libero assente, difeso dall'Avvocato Perrone Valentina, che è presente.
- L'Imputato Vasquez Chahuan Manuel (Abraham) è libero assente, difeso dall'Avvocato

- Perrone Valentina, che è presente.
- L'Imputato Martinez Garay Martin è libero assente, difeso dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.
- L'Imputato Morales Bermudes (Cerrutti) Francisco è libero assente, difeso dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.
- L'Imputato Ruiz Figueroa German è libero assente, difeso dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.
- L'Imputato Blanco Juan Carlos è detenuto per altro e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.
- L'Imputato Chavez Dominguez Ricardo Eliseo è libero assente, difeso dall'Avvocato Zaccagnini Carlo, temporaneamente non presente, sostituito dall'Avvocato Rosati Alberto, che è presente.
- L'Imputato Mato Narbondo Petro Antonio è libero assente, difeso dall'Avvocato Zaccagnini Carlo, temporaneamente non presente, sostituito dall'Avvocato Rosati Alberto, che è presente.
- L'Imputato Arab Fernandez Jose' Ricardo è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.
- L'Imputato Gavazzo Pereira Jose' Horacio è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Zaccagnini Carlo, temporaneamente non presente, sostituito dall'Avvocato Rosati, che è presente.
- L'Imputato Larcebeau Aguirre Garay Juan Carlos è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Zaccagnini Carlo, temporaneamente non presente, sostituito dall'Avvocato Rosati, che è presente..
- L'Imputato Maurente Mata Luis Alfredo è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Zaccagnini Carlo, temporaneamente non presente, sostituito dall'Avvocato Rosati, che è presente.
- L'Imputato Medina Blanco Ricardo Jose' è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, e assente e sostituita dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.
- L'Imputato Ramas Pereira Ernesto Avelino è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, assente e sostituita dall'Avvocato Luca Milani, che è presente.
- L'Imputato Sande Lima Jose' Felipe è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, assente e sostituita dall'Avvocato Luca Milani, che è presente.
- L'Imputato Silveira Quesada Jorge Alberto è detenuto per altra causa e rinunciante a

comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, assente e sostituita dall'Avvocato Luca Milani, che è presente.

- L'Imputato Soca Ernesto (pseudonimo Dracula) è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, assente e sostituita dall'Avvocato Luca Milani, che è presente.
- L'Imputato Vazques Bisio Gilberto Valentin è detenuto per altra causa e rinunciante a comparire, difeso dall'Avvocato Salucci Samanta, assente e sostituita dall'Avvocato Luca Milani, che è presente.
- L'Imputato Trocchi Fernandez Jorge Nestor è libero assente, difeso dall'Avvocato Guzzo Francesco, assente e sostituito dall'Avvocato Milani Luca, che è presente.

PARTI CIVILI:

- Presidenza del Consiglio dei Ministeri, Avvocatura dello Stato in persona dell'Avvocato Ventrella Luca, che è presente.
- Gracia Dossetti Soledad, Artigas Nilo Dardo Dario, Gambaro Julio Alberto, Avvocato Galiani Fabio Maria, che è presente.
- Artigas Nilo Ruben Anibal, Avvocato Altera Annamaria, assente e sostituita dall'Avvocato Galiani Fabio Maria.
- Xavier Monica per Frente Amplio, Partito Politico Uruguiano del centro Sinistra, D'Elia Carlos Rodolfo, Borelli Catteneo Maria Graciela, Ostiante Silvia Elvira, Avvocato Madeo Antonello, assente e sostituito dall'Avvocato Zarrillo Federica.
- Meloni Aurora, Allegrini Claudia Olga Ramona, Vinas Maria Paula, Venturelli Hugo Ignacio, Avvocato Maniga Giancarlo, assente e sostituito dall'Avvocato Speranzoni Andrea.
- Banfi Meloni Valeria, Sobrino Costa Pablo Simon, Avvocato Mejia Fritsch Maria Alicia, assente e sostituita dall'Avvocato Speranzoni Andrea.
- Sanz Balduvino Aida Aurora, Avvocati Mejia Fritsch Maria Alicia assente e sostituita dall'Avvocato Speranzoni Andrea e dall'Avvocato Lucisano Marta, assente e sostituita dall'Avvocato Zarrillo Federica.
- Casal Rei Martha Amanda, Gatti Borsani Maria Esther, Gatti Borsani Daniel Pablo, Avvocato Angelelli Mario Antonio, assente e sostituito dall'Avvocato Liistro Alessia.
- Sanz Balduvino Horacio Rafel, Avvocato Angelelli Mario Antonio, inizialmente assente e sostituito dall'Avvocato Liistro Alessia; e dall'Avvocato Ramadori Andrea assente e sostituito dall'Avvocato Speranzoni Andrea, che è presente.
- Mihura Maria Cristina, Avvocato Sodani Paolo Angelo, entrambi presenti.
- Recagno, Belvederessi Munoz Rina Ivonne, Campiglia Mercedes, Ensenat Marta Alicia, Pizarro Sierra, Lorena Soledad per AFDD, Ensenat Valentin, Miranda Nila Heredia per

ASOFAMD, Avvocato Salerni Arturo, assente e sostituito dall'Avvocato Liistro Alessia, che è presente.

- Moyano Artigas Maria Victoria, Avvocati Salerni Arturo assente e dall'Avvocato Filippi Simona, assenti e sostituiti dall'Avvocato Liistro Alessia, che è presente.
- Zaffaroni Islas Mariana, Avvocato Filippi Simona, assente e sostituita dall'Avvocato Liistro Alessia, che è presente.
- Gambaro Raul Mario, Avvocato Leva Danilo, assente e sostituito dall'Avvocato Zarrillo Federica, che è presente.
- Venturelli CEA Maria Paz, Avvocato Gentili Marcello, assente e sostituito dall'Avvocato Speranzoni Andrea, che è presente.
- Montiglio Belvederessi Tamara, Avvocato Brigida Nicola, assente e sostituito dall'Avvocato Speranzoni Andrea, che è presente.
- Belvederessi Montiglio Patricio Alejandro, Banfi Meloni Leticia Paula, Sobrino Berardi Graciela Juliet, Repubblica Orientale Uruguay, in persona del legale rappresentante p.t. Avvocato Speranzoni Andrea, che è presente.
- Gomes Rosano Nestor Julio, Stamponi Enriqueta Carmen, Avvocato Liistro Alessia, che è presente.
- Campiglia Maria, Avvocato Felicori Martina, che è presente.

INTERVENIENTI:

- Regione Emilia Romagna, elettivamente domiciliata presso l'Avvocato Manica Giancarlo, assente e sostituito dall'Avvocato Andrea Speranzoni, che è presente.
- Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori C.I.S.L., elettivamente domiciliata presso l'Avvocato Speranzoni Andrea, che è presente.
- Unione Italiana del Lavoro U.I.L. elettivamente domiciliata presso l'Avvocato Brigida Nicola, assente e sostituito dall'Avvocato Speranzoni Andrea, che è presente.
- Partito Democratico con sede legale in Roma, elettivamente domiciliato presso l'Avvocato Madeo Antonello, assente e sostituito dall'Avvocato Zarrillo Federica, che è presente.
- Roma Capitale, in persona dell'Avvocato Maggiore Enrico, che è presente.

QUESTIONI PRELIMINARI

PRESIDENTE : - Informo le Parti che dopo l'udienza del 18 febbraio e anche quella del 18 marzo in realtà, è pervenuta ufficialmente la comunicazione che l'imputato Pedro Bravo Octavio Espinoza è stato raggiunto, informato del processo perché ha ricevuto copia del

decreto che dispone il giudizio debitamente tradotto nella lingua da lui compresa, quindi sostanzialmente in lingua spagnola; e che nella stessa lingua, e abbiamo provveduto a farlo tradurre, l'imputato ha espresso formalmente la volontà di non partecipare all'udienza del 18 febbraio e delle successive udienze che si sarebbero tenute con riguardo al processo in esame. Quindi la Corte riterrebbe di orientarsi in questo modo: disporrà la notifica dell'imputato come rappresentato, ed è rappresentato dall'Avvocato Bastoni. Questa documentazione è depositata in Cancelleria ed è a vostra disposizione e la potete consultare quando volete. Quindi la Corte intenderebbe procedere in questo modo, disporrà la notifica per l'udienza prossima che è quella di maggio – perciò udienza del 13 maggio – dell'imputato come rappresentato e delle Parti Civili. Vedremo a quella data quali saranno le richieste, se le Parti che finora hanno parlato – ma questa ovviamente è scelta vostra e con questo la Corte non intende dare alcun suggerimento ovviamente – se intendono riportarsi a quanto già detto, si potrà già in quella sede riunire i due procedimenti e le Parti che dovranno ancora parlare concluderanno evidentemente anche nei confronti e in favore di Pedro Bravo Espinoza. Tra l'altro le Parti Civili interessate, vedo che sono assistiti dagli Avvocato Fritsch, Angelelli, Salemi, Speranzoni, Marta Lucisano, Piccioni Dario. Solo l'Avvocato Ventrella ha già concluso ma potrà rifarlo e il Procuratore Generale e il Pubblico Ministero rapidamente. Sostanzialmente quindi questa fissazione non preclude il calendario di oggi perché oggi parleranno Avvocati che non assistono Parti Civili interessate nel processo di Pedro Bravo. Ciò non toglie che i due processi evidentemente è più conveniente che vengano trattati in un unico contesto anche perché se la Corte, se decide l'uno e l'altro no, si rende incompatibile, e francamente trovare un altro Collegio facciamo fatica. Speriamo che questo non rallenti il calendario che ci siamo dati e la Corte ovviamente assicura la propria disponibilità per portare avanti il programma che ci siamo prefissi. Dunque per oggi hanno preannunciato la discussione gli Avvocati Galiani, Sodani e Altera. Avvocato Galiani, vuole dire qualcosa?

AVV. P. C. GALIANI : - Presidente, io già in occasione di due udienze fa, verificai negli atti in Cancelleria e non si rinviene la stampa della presentazione Power Point che io avevo prodotto in sede di discussione di Primo Grado, che ritengo sia se non necessaria molto utile per la Corte per seguirmi nella mia discussione. Io ho evitato di riproporre la presentazione con gli allestimenti tecnici, anche per non dilungarmi troppo e quindi per evitare... però, almeno il cartaceo... Io ora l'ho rinvenuto e l'ho inviato ora alla Cancelleria. Io non so se è possibile stamparlo, se ritiene..

PRESIDENTE : - Quanto è voluminoso?

AVV. P. C. GALIANI : - sono 60 pagine a colori, altrimenti io dovrei chiedere un rinvio per

poterle ristampare, o se si può dopo la discussione dell'Avvocato Sodani, se si può sospendere per cercare meglio questi atti.

PRESIDENTE : - No, se lei li ha già cercati e non li ha trovati dubito che un'ulteriore ricerca porterà...

AVV. P. C. GALIANI : - neanche le chiavette USB che mi ero impegnato a fornire alla Corte non si rinvengono.

PRESIDENTE : - Erano agli atti le chiavette?

AVV. P. C. GALIANI : - sì, risulta anche nella mia discussione e a verbale risulta che io ho prodotto questa documentazione. Si rinviene tutta la documentazione che ho prodotto il giorno della discussione ma non le stampate della presentazione.

PRESIDENTE : - Finché parla l'Avvocato Sodani, lei può rinnovare la ricerca.

AVV. P. C. GALIANI : - lì non ci sono quindi evidentemente ci sono altri...

PRESIDENTE : - Guardi, il fatto è questo, quello che ci è arrivato, noi abbiamo custodito attentamente in un unico armadio e, peraltro, ho avuto cura che nessuno si portasse atti a casa da studiare; cioè, lo studio è sempre stato fatto nella stanza del Giudice a Latere, quindi mi sento tranquilla che il materiale non sia andato disperso. Certo, adesso fare una ricerca presso l'ufficio del Primo grado, francamente... ma, scusi un attimo, le ha cosa, un supporto magnetico nel quale è contenuto questo indice di cui mi parla?

AVV. P. C. GALIANI : - Sì.

PRESIDENTE : - Queste 60 pagine si possono stampare oggi?

AVV. P. C. GALIANI : - sì, io l'ho appena inviato alla Cancelleria.

PRESIDENTE : - Allora questo lo possiamo fare.

AVV. P. C. GALIANI : - Se possiamo sospendere un attimo dopo la discussione dell'Avvocato Sodani le vado a stampare io. Vorrei sentire la discussione dell'Avvocato Sodani.

PRESIDENTE : - Scusi una cosa Avvocato Galiani, se ne occupa nel frattempo la Cancelleria di stampare.

AVV. P. C. GALIANI : - va benissimo.

AVV. P. C. ZARRILLO : - Presidente chiedo scusa, per le discussioni volevo rappresentare che l'Avvocato Madeo per la posizione dell'Avvocato Leva, potrà discutere all'udienza del 13 maggio per primo.

PRESIDENTE : - Benissimo, la parola all'Avvocato Sodani.

CONCLUSIONI DELLE PARTI

DISCUSSIONE DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE SODANI, per Mihura Maria Cristina.

AVV. P. C. SODANI : - Signor Presidente, Signor Giudice a Latere e Signori Giudici Popolari.

Io assisto la signora Maria Cristina Mihura, che Voi ormai credo abbiate conosciuto presente ad ogni udienza, per il marito Bernardo Arnone, scomparso, ucciso, il 1° ottobre del 1976 all'età di 24 anni. I capi di imputazione che si riferiscono alla posizione della mia assistita sono i capi di imputazione B-1) e B-2). In riferimento a questi due capi di imputazione vennero rinviati a giudizio e sentenziati alcuni imputati. Uno, il Ministro degli Esteri condannato all'ergastolo, gli altri assolti con la sentenza di Primo Grado. Ora, io cercherò di essere sintetico Presidente, veloce, puntualizzando alcuni aspetti esclusivamente sia in punto di fatto, che credo che siano importanti, e in punto di diritto molto meno perché gli appelli del Pubblico Ministero di Primo Grado e il Procuratore Generale sono stati esaustivi, il Collega che mi ha preceduto ha trattato gran parte gli argomenti, quindi io non mi ripeterò assolutamente rispetto a tutte le cose già dette. Voglio soltanto fissare alcuni concetti che probabilmente saranno molto utili per i Giudici Popolari. Ora, il problema fondamentale di questa sentenza, a mio avviso, è una clamorosa frattura del nesso di consequenzialità tra premesse e conclusioni. Quando dico frattura di consequenzialità tra premesse e conclusioni intendo dire che la sentenza ha ricostruito l'intera vicenda, nel "Piano Condor" e dei soggetti che hanno partecipato a questo scellerato Piano, in modo abbastanza corretto; nel senso che ha dato atto, anche con alcune sentenze di condanna, all'esistenza del "Piano Condor". Questo è un fatto insuperabile, ineliminabile. E ricordateVi questo aspetto, la sentenza di Primo Grado ha dato atto della esistenza di un "Piano Condor", un Piano che era quello sancito e posto in essere dai Paesi del Cono Sud attraverso una muta assistenza con la quale si cercava di eliminare gli oppositori politici di uno Stato attraverso l'aiuto dell'altro Stato, qualora quell'oppositore politico stesse residente nello Stato di interesse. Quindi partiamo da questa prima verità. Seconda verità fondamentale, che gli assolti sono stati dichiarati responsabili del reato di sequestro. Questi sono due punti insuperabili. Quindi abbiamo da una parte il "Piano Condor", abbiamo dalla stessa parte la sentenza di riconoscimento della responsabilità per quanto riguarda gli imputati mandati assolti del reato di sequestro di persona. Queste sono le premesse, e poi ovviamente mi spiegherò meglio corroborando questi due elementi insuperabili, per poi pervenire a questa iniziale mia frase 'frattura del nesso di consequenzialità' tra queste premesse le conclusioni. Perché le conclusioni sono state la sentenza di assoluzione motivandola molto succintamente e

molto sinteticamente dicendo: "Guardate, i capi sono responsabili, i capi del "Piano Condor" - per esempio, il Ministro che è stato condannato - mentre i quadri intermedi - e qui parliamo di quadri intermedi non parliamo dell'ultimo Poliziotto che faceva la guardia al Commissariato o all'ultimo Poliziotto che faceva la guardia o svolgeva attività assolutamente esecutive, parliamo di corpi intermedi - non se non c'era prova diretta di una loro partecipazione non è sufficiente il fatto che gli stessi possono essere ritenuti responsabili del reato di sequestro per poterli condannare anche dell'evento omicidiario e quindi dell'omicidio". Ecco, io credo che questo sia una clamorosa frattura del nesso di consequenzialità. Perché? Perché la sentenza, come dicevo, ammette l'esistenza del "Piano Condor", ammette che due strutture fondamentali a cui hanno partecipato i vari imputati, ovvero il "SID" e l' "OCOA", cioè il Servizio Segreto di Intelligence era il "SID" e l' "OCOA" era l'organizzazione contro la sovversione, altro strumento operativo dell'esercito, che sono stati strumenti - questo lo ha detto sempre la sentenza - strumenti necessari e insostituibili per portare a termine gli obiettivi e le finalità del "Piano Condor". Tenete presente che tutti i vari imputati erano membri, gran parte degli imputati verso i quali mi sono costituito Parte Civile, erano membri del "SID" e un paio soltanto della "OCO". E vediamo che cosa poi ha realizzato l' "OCOA" concretamente nella vicenda del "Piano Condor". Io ovviamente mi rifaccio anche Presidente, adesso riprendendo anche quello che ha detto l'Avvocato Galiani rispetto alle sue memorie, c'è una mia memoria, e ovviamente è nel fascicolo che io depositai al termine della discussione di Primo Grado, una memoria di 80 pagine addirittura, dove ricostruisco nei minimi particolari sia gli aspetti fattuali e gli aspetti più che altro probatori, sia per quanto riguarda le prove che sussistevano in riferimento all'esistenza del "Piano Condor" - ma questo lo diamo per scontato perché è stato accertato e sancito con la sentenza di Primo Grado - ma ancor di più elencavo tutti i testimoni e i documenti che erano fondamentali - e che ovviamente io qui non ripeterò - che erano fondamentali per la dichiarazione di responsabilità dei vari imputati; ed elencavo tutti i vari testi che sono stati sentiti nel lunghissimo dibattimento di Primo Grado e che hanno reso le loro dichiarazioni in riferimento a ciascun imputato. Io ho estrapolato il lavoro lunghissimo tutte queste dichiarazioni e, laddove facevano riferimento sia alla Parte Offesa che patrocina cioè a Bernardo Arnone, per dimostrare che Bernardo Arnone facesse parte del "PVP", Partito della Vittoria del Popolo - e poi qui mi soffermerò un attimo quando analizzerò la figura di Arnone - e quindi tutte le dichiarazioni che erano rivolte contro i vari imputati, laddove ovviamente si faceva riferimento al loro ruolo, alla loro condotta, alle torture che avevano fatto. Voi basta che prendete questa memoria, almeno per quanto mi riguarda, quello che io ho cercato di dimostrare in

Primo Grado è riassunto in quella memoria. E fondamentale di questa memoria, e fondamentale – che a Voi ovviamente non Vi sarà scappato - sono le due testimonianze di due Magistrati, Signori della Corte, Guianze ed Ovinie (trascrizione fonetica), due Magistrati che hanno preso parte alle indagini e ai processi in America Latina e che ricostruiscono, non soltanto la responsabilità di soggetti condannati in quei Paesi, tipo Gavazzo. Gavazzo è uno scandalo negli scandali, Presidente. L'assoluzione di Gavazzo crea veramente una reazione emotiva in chi Vi sta parlando, perché assolvere Gavazzo significa assolvere un confesso. Arab, Gavazzo ed Arab sono due confessi, hanno fatto cose inenarrabili. Ecco, io Vi chiedo già scusa in anticipo perché in alcuni aspetti la rabbia monta nella mia dialettica e monterò nella mia dialettica. Ora, questi due Pubblici Ministeri, questi due Giudici hanno ricostruito e hanno individuato le responsabilità dei vari soggetti. Hanno ricostruito, ma poi abbiamo documenti a iosa che comprovano la importanza del “SID” e della “OCA” all'interno del “Piano Condor”; e loro hanno ricostruito le funzioni di questo “SID”, le funzioni della “OCA”, e la condotta e i comportamenti che hanno posto in essere i vari soggetti assolti all'interno di queste due strutture. Che gli imputati appunto, come dicevo, sono responsabili dei sequestri ma non solo. Erano tutti, Presidente, presenti ad Orletti. Orletti era un Centro di Detenzione Clandestina. E allora, Signori Giudici Popolari, io due anni fa sono entrato dentro Orletti, sono andato Presidente, ero in una gita in Argentina e in Uruguay, e una volta arrivato a Buenos Aires non ho potuto fare a meno di andare ad Orletti perché ovviamente erano anni che lavoravo su questo processo. Io, per inciso, difendo la signora Maria Cristina Mihura, che Voi saprete benissimo che è colei che insieme ad altri cinque parenti hanno presentato, nel lontano 9 giugno mi pare del 1999, la denuncia in Italia. Questo processo nasce grazie a quella denuncia presentata dinanzi alla Procura della Repubblica di Roma da parte della mia assistita, vedova Amone, e da parte di altre donne che avevano i loro parenti, e vorrei ricordarle queste persone meritorie: Martha Casal De Rei, Maria Luz Ibarburu, Maria Bellizzi, Aurora Meloni e Claudia Olga Ramona Allegrini. Io sono entrato dentro Orletti, Presidente, e - mi creda - stringe il cuore entrare in quel locale, in quell'ambiente. Attualmente c'è un gruppo di persone che lo stanno gestendo come Museo, accolgono le scolaresche che vanno a ripetizione e in abbondanza, numerosissime, a visitare Orletti. Ci sono delle guide che raccontano tutta la vicenda di Orletti, è stato in attività 3 o 4 mesi, non mi sembra di più di 3 o 4 mesi, quindi raccontano quello che è avvenuto là dentro; e io poi mi sono presentato, sapevano dell'esistenza di questo processo, ho avuto diciamo un trattamento anche ancora più accogliente, più affettuoso. Mi hanno fatto vedere le stanze, mi hanno fatto vedere dove stava Gatti, con la foto famosa che fecero per il riscatto. Mi hanno

fatto vedere dove venivano appesi... perché bisogna vederle queste cose Signori Giudici Popolari, perché c'è il rischio... sennò facciamo un processo asfittico, gelido, fuori da quelle che sono le sofferenze delle persone coinvolte in questa vicenda. Della mia assistita ma del marito, un ragazzino. Voi immaginate a 21 anni viene arrestato e poi a 24 scomparso e ucciso, torturato lui e tanti altri. Bisogna avere consapevolezza che stiamo parlando di cose reali, non di cose storiche soltanto, anche se ormai rientrano nella storia di quei Paesi e anche nella storia nostra, non soltanto perché erano cittadini anche italiani. Quindi, io ho visto i buchi al muro dei fori di proiettile perché mi hanno raccontato che c'era stato un tentativo di fuga e quindi vennero sparati quelli che cercavano di scappare. Il luogo dove venivano fatte le varie torture. Voi avete un elenco, io in Primo Grado mi sono soffermato, Presidente, sulle torture che venivano fatte a queste povere vittime, che qui Vi tralascierò, ma lì c'erano tutte le stanze quando venivano appesi, quando venivano messi sotto acqua, quando veniva fatta la "Picanha", quando venivano fatte le scariche elettriche. Queste cose sono tutte vere, non sono racconti, non sono film che anche se sono stati fatti riprendendo queste vicende, sono cose reali che io ho riscontrato personalmente. Ebbene questi soggetti, e questi soggetti parlo degli imputati, Presidente, sono tutti passati per Orletti. Tutti hanno interrogato, non dimenticate questo aspetto. Non solo sono responsabili di sequestro di persona, cioè nell' apprensione. Il sequestro dovrebbe essere io apprendo, prendo, catturo un soggetto, lo porto là e poi mi disinteresso. Ma già questo non sarebbe sufficiente per venire assolti. Loro hanno proceduto al sequestro, hanno portato i vari soggetti dentro Orletti, li li hanno interrogati, li hanno torturati. Che cos'era la tortura e che cos'era l'interrogatorio? Perché il problema fondamentale è proprio questo, cioè verificare se nell'iter esecutivo di questo sequestro, non fosse altro che un iter che rientrava in modo funzionale, contributivo, rispetto al "Piano Condor", rispetto a quello che il "Piano Condor" si era prefissato. Signori è questo il problema, è semplice. Non è astruso. Ve lo spiegheranno con quattro battute i Giudici Togati in Camera di Consiglio, se già questo non è stato affrontato in via preventiva. Cioè, il "Piano Condor" aveva come obiettivo - e questo è certo, non possiamo superarlo con una alzata di sopracciglia o con un'alzata di spalle - il "Piano Condor" cercava soltanto di eliminare gli oppositori politici. Aveva questo come obiettivo, come tutte le dittature militari e non. L'obiettivo qual è? Quello di eliminare gli oppositori, ma eliminarli fisicamente. Ora si dice: "eh, ma non tutti sono morti quelli sequestrati". Presidente, questa veramente è un'obiezione diciamo superficiale è poco. Perché è evidente che rientrare in quell'iter significava interrogare, sequestrare all'interno di quel piano di annientamento, interrogare. Perché si interroga, Signori? Chiedetevelo. Si interroga perché si cerca di avere notizie, delazioni. Perché si

tortura? Non è che si tortura soltanto per crudeltà nuda e cruda, si tortura perché si cercano di ottenere delle informazioni per espandere l'annientamento dei soggetti che erano ovviamente oppositori, quindi si tortura per questo motivo. Perché erano presenti i medici? Per allungare l'agonia. Si è detto anche questo, per allungare l'agonia e per avere - non soltanto per fini di crudeltà - ma per avere più tempo per ottenere la confessione e la delazione. La cosa importante è la delazione. E poi abbiamo l'annientamento, abbiamo l'evento, l'evento è certo. Voi avete come evento il fatto che abbiamo dei desaparecidos, cioè degli scomparsi non più trovati. Quindi Voi avete la realizzazione di questo iter e loro rientravano in questo iter, che era funzionale al "Piano Condor", non è che facevano soltanto il cattivo Poliziotto che torturava così. La tortura... mi sembra Felice - vado a memoria - in un atto di Appello della Pubblica Accusa quando si fa la differenza tra torture giudiziarie e torture di delazione di annientamento. Perché è questa la differenza. Non è pensabile che ci sia un dubbio che questi soggetti non avessero la consapevolezza e la coscienza di prendere parte ad un Piano così come formulato e così come ideato del "Piano Condor". Non è pensabile. E' evidente che erano coscienti e consapevoli di rientrare in quel famoso iter che ho descritto prima: sequestro, interrogatorio, annientamento. Altro fatto: tutti i sequestrati... badate bene, Amone... una battuta, abbiamo due ondate di sequestri nel 1976, la prima maggio/giugno e la seconda settembre/ottobre. Nella prima ondata molti, alcuni sono stati rilasciati perché hanno fatto delazione, hanno fatto i nomi, e non potevano non liberare perché altrimenti si sarebbe interrotta anche la speranza che i futuri soggetti incarcerati potessero effettuare la delazione. Questo fa parte della prima ondata. La seconda ondata, settembre/ottobre, sono tutti desaparecidos, Signori, tra cui Bernardo Arnone sequestrato il 1° ottobre del '76. Questi soggetti - Vi do altri elementi, Ve li sto buttando là molto velocemente - questi soggetti erano tutti presenti in Argentina e in Uruguay, e questo è un altro elemento insuperabile perché è evidente che rientrava nel "Piano Condor" il fatto appunto della mutua assistenza. Il fatto che venissero arrestati dei cittadini uruguaiani in Argentina, e che in Argentina ci fossero delle forze di repressione miste, argentini/uruguaiani, è la riprova della attualizzazione del "Piano Condor". Erano tutti presenti sia in Argentina che in Uruguay. E su questo abbiamo moltissime testimonianze che proprio durante questo... testimonianze da parte di alcuni della prima ondata, che durante la seconda ondata alcuni soggetti che erano dentro Orletti poi per qualche giorno non sono stati più visti e poi sono ritornati dopo l'esecuzione della seconda ondata di arresti. La riprova che ovviamente si muovevano a seconda delle ondate repressive che venivano portate a termine. Alcuni, tra cui Gavazzo, aveva previsto e previssero proprio l'evento morte. Ci sono alcune

testimonianze che dicono: "Gavazzo mi ha detto che se tu non fai questo sarai eliminato come quell'altro"; sono tutti presenti queste dichiarazioni. Altro elemento su Gavazzo ed Arab, per esempio, il fatto che abbia portato ma Voi... parlavamo dell'iter che era una coscienza e una consapevolezza della illegalità di quello che loro portavano a termine, perché anche le modalità, per esempio del sequestro Presidente, erano tutte modalità illegali. Cioè, non è che era un'operazione di Polizia rivendicata. Erano delle modalità illegali attraverso le quali si portava a termine la cattura del sovversivo. E la stessa modalità illegale, Voi immaginate i Funzionari dei Servizi o i Funzionari di Polizia, l'hanno posta in essere, per esempio, tra le tante cose che hanno fatto, Gavazzo ed Arab, quando hanno portato Castellonese e Laguna (trascrizione fonetica), l'una marita di Mechoso, della seconda ondata desaparecidos; e l'altra, la Laguna, moglie di Soba, altro desaparecidos della seconda ondata. Ebbene queste due donne con i bambini sono state portate dall'Argentina in Uruguay, in aereo facendosi passare i mariti all'interno del volo. Cioè, è evidente che c'è la coscienza e la consapevolezza della illegalità di quello che stavano facendo. Con i mariti uccisi. E hanno rivendicato, anche nel dialogo che queste due donne hanno riportato parzialmente, quello che era avvenuto ai mariti stessi. Partecipano alla farsa dei 62 arrestati dello "Chalet Susy". Questo, Gavazzo addirittura legge il comunicato dei 62. Ma perché 62? Lo avrete affrontato, se ancora non l'avete affrontato è semplicissimo. Gli arresti erano 24, per arrivare a 62 erano quelli della seconda ondata, quindi bisognava giustificare la scomparsa di gente che già era stata uccisa. E non solo per giustificare i desaparecidos, quindi da 24 a 62, e Gavazzo legge il comunicato, Signori. E Gavazzo è stato assolto. Gavazzo è stato assolto, ha letto il comunicato di questi 62. E c'è la prova provata che la differenza tra 62 e 24 erano persone uccise. E lui ha letto questo comunicato perché lui ha visto quelli che erano gli arrestati, cioè lui li ha contati, sapeva. Addirittura ce n'erano pochi - e adesso non mi ricordo chi - si è aggiunto agli arrestati per aumentare il numero. Quindi Gavazzo ha letto quel comunicato, e non solo per ovviamente giustificare i soggetti già desaparecidos ma anche per far vedere che c'era stato un tentativo - lo sapete - di invasione, e che quindi per non perdere gli aiuti degli Stati Uniti, hanno fatto vedere che si erano opposti in modo positivo all'ingresso, al tentato ingresso, di questi terroristi, che gli dovevano portare secondo loro, in modo ridicolo, 24 persone che avrebbero dovuto portare la rivoluzione, o comunque fare l'assalto al Palazzo d'Inverno; e quindi questo avrebbe giustificato da una parte la richiesta di aiuti e far vedere che erano sotto tiro delle forze marxiste, terroriste mondiali; e dall'altra, ovviamente, giustificare attraverso questa farsa degli arresti il numero delle persone già eliminate. Sono coinvolti Medina Blanco, per esempio, nel dare i bambini dei desaparecidos a famiglie adottive. Questo è

un altro scandalo, questa è un'altra ferita insanabile. Perché, Signori, il numero dei bambini ritrovati con le tragedie che ci sono state con bambini che addirittura sono stati ritrovati e hanno cercato all'inizio di difendere i genitori adottivi, contro i genitori... contro le nonne, le nonne di Piazza de Mayo, che ogni giovedì si incontrano. Io sono stato sempre anche a Plaza de Mayo e ogni giovedì ci sono queste vecchiette che si radunano nella Piazza a testimonianza. E sono passati tantissimi anni e ancora io due anni fa erano presenti. Ad una certa ora, adesso non mi ricordo se erano le 15:00 del pomeriggio, sono presenti là per ricordare, perché 300 bambini ancora non sono stati trovati, 300 bambini, 300. E alcuni di loro sono coinvolti in questa vicenda. Alcuni hanno parlato - Vasquez - delle modalità come eliminare e far scomparire le persone, nei barili per esempio, i barili che sono stati ritrovati nel fiume. Andate a leggere la testimonianza, non mi ricordo come si chiama della "EAAF", cioè di questa organizzazione che ha ricercato i desaparecidos e per quelli rinvenuti ha lavorato per l'identificazione degli stessi. Andate a leggere queste 8 - 9 vittime trovate dentro i barili di questo fiume, cementati. Andate a leggere. Andate a leggere che sono stati eliminati attraverso un colpo alla nuca uscito dalla fronte, e andata a leggere che c'era una donna incinta che venne uccisa, non con il colpo alla nuca con l'uscita del proiettile dalla fronte, ma venne uccisa con tre colpi sul ventre, Presidente, per uccidere il bambino che aveva nel grembo. Andate a leggere... questi sono gli imputati. E perché dico che questi sono gli imputati? Perché non è venuta una parola, non c'è stato un contributo attraverso il quale si è data una possibilità di ritrovare i resti o comunque ricostruire le vicende che hanno portato all'eliminazione, all'omicidio, all'uccisione di Bernardo Amone per esempio. Vari testi parlano proprio di coloro che erano stati sequestrati e poi divenuti desaparecidos. Si inseriscono... Anche qui c'è la prova. Allora Gatti non è una posizione che difendo io ma si inseriscono nella vicenda Gatti, lì abbiamo la prova dell'omicidio. Presidente, lì non ci sono dubbi. Lo dicevo all'inizio, c'è quella stanzetta che era un bugigattolo tra un vano e l'altro delle torture, Gatti stava lì sdraiato mentre venne fatta questa fotografia con il giornale per dimostrare che era in vita. Hanno partecipato, poi Gatti è morto perché il riscatto non lo hanno ottenuto, lo hanno ucciso. Questi credo che siano gli elementi in fatto, più che in diritto, attraverso i quali fissare le condotte dei vari imputati assolti e quindi dedurne le responsabilità rispetto a quello che era il "Piano Condor" rispetto a quello che era la loro partecipazione al "SID" e alla "OCCOA". Arnone. Arnone dicevo è stato sequestrato il 1° ottobre del 1976. Arnone era, Voi ricorderete che l'Uruguay ha perso diciamo la libertà, è stata instaurata la dittatura nel mese di marzo, se non vado errato del 1976, e quindi in quel periodo ovviamente temendo, perché già era stato arrestato in precedenza, temendo che potessero arrestarlo

nuovamente perché era uno studente, Presidente, era soltanto uno studente e non faceva parte di nulla che fosse di illegale ma comunque questo era, si reca in Argentina perché l'Argentina perde ovviamente le libertà nel mese di settembre del 1976, quindi sei mesi dopo. Bernardo Arnone ha la mia età, è del '52, è la meglio gioventù di quel periodo, Presidente. Soltanto perché faceva attività politica è stato sequestrato. Era militante del Partito della Vittoria del Popolo, un partito che è stato poi costituito proprio in Argentina a Buenos Aires da Gatti in particolare, e non ha fatto attività politica tra l'altro in Argentina. Soltanto perché era ormai conosciuto e schedato, è stato trovato, è stato sequestrato e scomparso. La mamma rilascia dichiarazioni, rilascia dichiarazioni anche la signora Mihura, e fanno riferimento alle vicende che hanno portato - quelle che sto raccontando molto brevemente ma potete rileggere le dichiarazioni della Mihura e della mamma - hanno fatto riferimento a quella giornata, che è la giornata in cui Bernardo era uscito di casa con l'accordo che sarebbe rientrato alle 12:00. Vivevano a Buenos Aires, e la mamma era presente perché era andata a trovare la coppia a Buenos Aires da Montevideo, quindi stava là, era uscito verso le 07:00 o le 08:00 della mattina, sperando che rientrasse alle 12:00 non è più rientrato. La moglie, siccome sapeva che poteva esserci questo pericolo, sapeva che ovviamente Bernardo non sarebbe mai tornato a casa perché avrebbe esposto anche altre persone al sequestro, o comunque alla repressione, si è recata più volte in un posto dove c'erano degli appuntamenti automatici di ritorno, per verificare se effettivamente era scampato ad un eventuale arresto e quindi per non coinvolgere i familiari si vedeva in un altro posto, per 10 volte, 15 volte si è recata in quel posto e Bernardo non si è mai presentato. Quindi ha avuto la certezza che Bernardo... poi, ovviamente, le cose si sono chiarite nel tempo perché si è mossa molto la signora ma poi, insomma, le cose si sono chiarite in modo abbastanza evidente successivamente. E quindi è rientrato tra quelli della seconda ondata. Che Bernardo - perché ovviamente mi pongo il problema dal punto di vista probatorio - che Bernardo sia un desaparecidos credo che non ci siano dubbi, la Cona (trascrizione fonetica) e le altre Commissioni lo hanno accertato. Che il "Piano Condor" avesse come obiettivo l'eliminazione, lo abbiamo detto; che il "Piano Condor" avesse come obiettivo l'eliminazione di tutti i membri del Partito della Vittoria del Popolo uruguayano che si era formato in Argentina, non abbiamo dubbi da questo punto di vista; che Bernardo Arnone facesse parte del "PVP" non ci sono dubbi, perché c'è una serie di testimonianze che io ho indicato nella mia memoria, dove in effetti vari testimoni dichiarano l'appartenenza di Bernardo Arnone al "PVP"; che Bernardo Arnone non fosse presente nella seconda ondata di arresti non ci sono dubbi, Presidente, perché abbiamo delle testimonianze dove alcuni soggetti riportano delle domande che vengono fatte proprio

in quel periodo a loro, ad alcuni gli fanno vedere la patente di Bernardo e quindi significa che lo avevano preso e avevano la patente in mano, ad altri hanno fatto riferimento ad alcune fattezze fisiche; i parenti fanno riferimento presenza di Gavazzo subito dopo a Montevideo, una decina di giorni dopo, perché la signora ritorna a Montevideo, la mamma di Bernardo, e dopo una decina di giorni, mi sembra due settimane, si presenta Gavazzo a chiedere alla madre dove tenesse i soldi. Perché ovviamente anche uno degli interessi di quelle giunte era recuperare dei soldi, che loro sapevano che il Partito della Vittoria del Popolo potessi avere come ovviamente fondo dell'organizzazione, e hanno pensato che fosse lui a custodire questo fondo dell'organizzazione. Quindi hanno scavato nel giardino, Gavazzo ha scavato nel giardino, e alla fine non hanno trovato nulla e, da poveri lestofanti, si sono portati via soltanto la motocicletta di Bernardo che era ancora parcheggiata, perché a qualche cosa anche dal punto di vista materiale si dovevano attaccare. Quindi abbiamo anche la presenza di Gavazzo subito dopo il sequestro di Bernardo. Beh, io credo che - e vado veramente alla conclusione - io credo che non ci siano dubbi se manteniamo fissi i capisaldi della mia discussione "Piano Condor", sequestri, "SID", "OCOA", comportamenti concreti dei vari personaggi. Io credo che non ci siano dubbi. Abbiamo la prova provata, abbiamo la prova della coscienza e della consapevolezza, abbiamo la prova che volevano l'evento dell'annientamento qualora questo si fosse reso indispensabile e qualora fosse ovviamente efficiente rispetto al piano, alla realizzazione del piano che volevano portare a termine. Io credo che gli imputati debbano essere dichiarati responsabili, però Presidente, e voglio concludere con una nota, ripeto e l'ho detto all'inizio, hanno avuto un pessimo comportamento processuale gli imputati, come se fossero giudicati per un furto di un'automobile. Qui abbiamo non soltanto la storia che ha scritto questo processo e questo processo che scrive la storia, abbiamo la vicenda di tantissime persone non rinvenute. Non c'è stata, dicevo all'inizio, una parola, una indicazione. Non dico... io non spingo mai per la confessione, ognuno deve rispondere alla propria coscienza, se è credente a Dio, se non è credente soltanto alla propria coscienza, ma si è credente a Dio e alla propria coscienza, perché credo che non sia scindibile. Ebbene, anche se non stimolo la confessione in questi personaggi, però io credo che un sussulto dopo tantissimi anni, dopo tantissime sofferenze... Io speravo, speravo veramente, che arrivasse e provenisse con una lettera, con un... io dico anche non soltanto firmando la confessione ma arrivasse qualche cosa che dicesse: "Guardate, i poveri resti di queste persone sono... li potete trovare, abbiamo fatto questo"; non li firmate, io le ho sollecitate queste cose. Non li firmate. Avete il problema di tutelare la propria personalità, la propria posizione giuridica? Non li firmate ma mandate una

lettera anonima, date il via alla possibilità di portare pace dentro la testa e dentro il cuore di questi parenti che ancora oggi con angoscia con rabbia, Presidente, perseguono un obiettivo che è quello soltanto di un'applicazione della Giustizia e di ritrovare i propri cari. Quindi io concludo chiedendo, ovviamente mi associo e mi riporto all'Appello, io non sono appellante della Pubblica Accusa, chiedo l'accoglimento dell'Appello della Pubblica Accusa e la riforma della sentenza con la condanna e rassego le conclusioni e nota spese.

DISCUSSIONE DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE, GALIANI, per Garcia Dossetti Soledad, Artigas Nilo Dardo Dario, Gambaro Julio Alberto.

AVV. P. C. GALIANI : - Presidente e Signori e Signori della Corte, ci troviamo come è noto di fronte ad un processo molto complesso, ad un fascicolo composto da decine di migliaia di documenti redatti in cinque diverse lingue, e sono state sentite decine di testimoni, oltre 100, nella fase dell'istruttoria dibattimentale. La mia discussione ovviamente non potrà essere esaustiva su tutti i punti, vorrei soltanto fornire diciamo degli elementi precisi per contrastare ciò che viene affermato in sentenza. Nella sentenza appellata la Corte di Prime Cure afferma sostanzialmente che il fine del "Piano Condor" e delle azioni repressive poste in essere in sua esecuzione era quello di uccidere gli oppositori ai regimi, anche se la scelta delle vittime poteva essere demandata a figure subordinate. In sentenza però la Corte ritiene gli imputati per cui oggi è Appello, e quindi per quelli che interessano a questa Difesa Troccoli e Larcebeau, ritiene che costoro rivestissero un ruolo gerarchico medio-basso, quali quadri intermedi; e quindi, in virtù di ciò, ritiene non provato il loro coinvolgimento morale e materiale negli omicidi, richiedendo la prova piena della loro partecipazione in concreto alle singole esecuzioni. La Corte di Prime Cure avanza un'ipotesi alternativa a quella della partecipazione ai fini di responsabilità degli imputati alle condotte omicidiarie, e cioè sostiene che vi fosse una compartimentazione tra i mandanti degli omicidi, gli esecutori della cattura - carcerieri delle vittime - e gli esecutori materiali degli assassini. Per asserire ciò, la Corte indica un'autorevole fonte di prova, Troccoli, nel suo libro "La Ira de Leviatan". Cioè l'ipotesi, l'unica ipotesi alternativa, che la Corte di Primo Grado avanza è provata da un elemento: le dichiarazioni di Troccoli nel suo libro "L'Ira del Leviatano". Mancherebbe, secondo la Corte di Primo Grado, la consapevolezza dei quadri intermedi del destino dei sequestrati. Quindi riconosce che Troccoli e Larcebeau hanno partecipato materialmente ai sequestri dei desaparecidos, quindi delle persone che oggi possiamo dire sono state uccise, ma senza avere la consapevolezza del destino di costoro dato che in alcuni casi furono liberati. E su questo punto poi... lo affronteremo. La Corte di Primo Grado

sostiene che è da escludere che le condotte possono essere state realizzate al di fuori di precisione ordini e di una ben chiara gerarchia. Si legge in sentenza: *“In poche parole serve la prova della specifica condotta ad efficienza causale accertata e descritta”*. Ora, volendo diciamo confutare, contrastare già queste tesi generali diciamo, che sono un po' la premessa della sentenza prima di entrare poi nello specifico, in primo luogo non è affatto necessaria la prova della partecipazione alle singole esecuzioni, perché i quadri intermedi ben potevano ordinare delle esecuzioni. Anche riferito ad un determinato gruppo di oppositori, perché è la stessa sentenza che ci dice che i quadri intermedi potevano identificare le vittime ma che il loro destino non poteva che essere quello dell'uccisione. E quindi potevano ordinare dette esecuzione ai loro subordinati, e questo proprio in virtù della rigida struttura militare e gerarchica che la Corte di Primo Grado ha più volte richiamato in sentenza. Oppure ben avrebbero potuto compiere atti ad essi prodromici, che sono ovviamente penalmente rilevanti secondo la disciplina del concorso di persone nel reato. Ora, per quanto riguarda invece l'ipotesi alternativa della compartimentazione, che risulterebbe esclusivamente dal libro scritto da Troccoli, perché per quanto si tratti di un fascicolo di... un procedimento di 250.000 pagine tra le quali sarebbe possibile trovare quasi tutto e il contrario di tutto, c'è tutto tranne questo. Lo dice solo Troccoli. Ora, quindi secondo la Corte si può ipotizzare e sarebbe verosimile che ogni forza repressiva avesse un ruolo specifico: mandante, sequestratore, carceriere, esecutore; mentre invece ciò non avrebbe assolutamente risposto a quella funzionalità indicata nella sentenza. Cioè non è possibile, Signori e Signori della Corte, ipotizzare un'operazione in cui l'ordine di eliminazione di uno specifico oppositore al Regime provenisse da una forza repressiva; il sequestro e la prigionia fossero opera di un'altra forza repressiva; l'esecuzione dell'omicidio di competenza di un'altra forza repressiva ancora, senza conoscere l'una il ruolo dell'altra. Senza conoscere l'una il ruolo dell'altra. In realtà più che di compartimentazione, come vedremo, si deve parlare di compartecipazione, e cioè di cooperazione non solo ai massimi livelli ma anche a livelli intermedi tra le varie forze della repressione. Questa compartecipazione, la cui prova fomirò in modo estremamente sintetico più avanti, esclude quindi che i cosiddetti quadri intermedi potessero ignorare il fine delle loro azioni, poste ipoteticamente in sentenza, da altre forze repressive. Cioè, è assolutamente illogico ed inverosimile e quindi non può essere assolutamente posto quale ipotesi alternativa pensare che i responsabili dei Servizi di Intelligence, integrati ai massimi livelli degli organismi depressivi, cioè “OCOIA”, “SID”, “S-2” del “FUSNA”, non sapessero se gli oppositori già catturati fossero stati liberati - e dunque da attenzionare - detenuti - e quindi eventualmente da interrogare nuovamente all'esito di successive operazioni - assassinati - e pertanto da

cancellare dalle liste di persone oggetto di persecuzione e repressione. Cioè praticamente, secondo la Corte di Primo Grado, Troccoli avrebbe sequestrato, avrebbe consegnato non si sa a quale altra forza repressiva il sequestrato, senza sapere il suo destino e poi, magari, lo avrebbe continuato a cercare. Cioè, al capo dell'Intelligence non viene a sapere il destino del sequestrato. Questo è, mi permetta la Corte, non è solo inverosimile ma, a mio sommo avviso, è ridicolo. E quindi, posto che non è assolutamente sostenibile, ma proprio in virtù di quella rigida gerarchia militare richiamata nella sentenza di primo grado, proprio perché non è assolutamente ipotizzabile che un Servizio di Intelligence potesse ricevere ordine di effettuare un'operazione repressiva senza conoscere lo scopo finale, cioè l'omicidio, è ovvio che l'ordine impartito dal capo di un Servizio di Intelligence ai subordinati da annientare, mediante omicidi, anche di annientare un determinato gruppo e non necessariamente una singola persona, comporti la responsabilità penale in capo allo stesso responsabile del Servizio di Intelligence per ogni singolo omicidio. E ciò sulla base degli stessi principi che la Corte ha applicato, in tema di concorso di persona in reato, ai fini della condanna dei vertici politici e militari. Non può, non si possono fare due applicazioni diverse della disciplina del concorso, i principi sono quelli e quelli restano. Ora, nessuno mai ha sostenuto nel corso del Primo Grado che la responsabilità di Troccoli e Larcabeau, per quanto riguarda le posizioni che assisto, derivasse da una mera carica funzionale, cioè dalle funzioni esercitate in virtù del ruolo di capo del "FUSNA". No, no, noi abbiamo dimostrato il ruolo del "FUSNA" prima, e di Troccoli dopo nel "FUSNA" e nelle operazioni alle quali poi sono seguiti le sparizioni e quindi gli omicidi, l'abbiamo dimostrato in fatto; non abbiamo chiesto la condanna di Troccoli e Larcabeau meramente in virtù del loro ruolo gerarchico. No, abbiamo portato degli elementi precisi. E certo che Troccoli e Larcabeau potevano essere i selezionatori delle vittime. Certo, non erano i vertici che individuavano il singolo o il gruppo, potevano essere certamente i selezionatori dei singoli ma, se condannati i capi perché il progetto era di uccidere, è ovvio che il destino del singolo o del gruppo selezionato da Troccoli non poteva che essere l'omicidio. E dunque, Signore e Signori della Corte, tanto fatta questa premessa di carattere generale, ne deriva che il responsabile di una struttura di Intelligence, altamente coinvolta nella repressione come vedremo, non poteva ignorare lo scopo delle proprie operazioni. E quindi il capo della forza repressiva coinvolta nei sequestri di persona, che sono stati accertati e la cui responsabilità è stata accertata in sentenza, è responsabile di detti omicidi, anche senza la prova diretta del collegamento con ciascuno di esso. Perché l'ideazione, la pianificazione in concreto, l'ordine, la direzione e la partecipazione personale, relativa ad una singola operazione repressiva

destinato all'omicidio di appartenente ad un determinato gruppo, rappresentano sicuramente ciascuno – ciascuno, quindi ne basta trovare uno di questi contributi - perché rappresentano contributi morali e materiali casualmente rilevanti, volontari e consapevoli. Bene, andiamo a vedere di cosa stiamo parlando in concreto. Io non affronterò ovviamente la questione “Piano Condor”, perché il “Piano Condor” voglio dire ormai ci è nelle corde. Sono soltanto un paio di flash, volevo soltanto sottolineare che tra i documenti declassificati USA non si rinvengono i documenti uruguaiani, si rinvengono documenti argentini relativi alle vicende uruguaiane. Perché nonostante le ripetute richieste della Repubblica Orientale e dell'Uruguay di desegretare gli atti relativi all'Uruguay ciò non è stato fatto. E' stato fatto per l'Argentina, e quindi già questo... insomma, sappia la Corte che gli Stati Uniti hanno declassificato i documenti argentini, non quelli uruguaiani. Misteriosamente. Questo lo ha confermato anche il teste Osorio. Per quanto riguarda il “Piano Condor”, io credo che il Consulente del Pubblico Ministero, anzi i testi del Pubblico Ministero - la Dottoressa Barbera e Osorio - credo che con le loro consulenze si possa chiudere il discorso. Però, relativamente al “Piano Condor”, volevo però soltanto sottolineare una circostanza, che poi c'è stata portata a conoscenza dal teste Roger Rodriguez, è quello che risulta dall'Autentico - è tutto depositato in atti ovviamente - e cioè risulta una riunione a Buenos Aires nel 1974 - parliamo di pre Condor - tra Argentina Uruguay Cile e Bolivia, alla quale partecipano Pinochet e, in rappresentanza di Bordaberry, Castiglione, dove Pinochet praticamente con la condivisione di Castiglione propone di inventare finti corsi e finte borse di studio tra i Paesi, in modo da poter consentire a ciascun a forza di un Paese di poter operare nell'altro paese. Una copertura diciamo, ecco. Un altro accenno soltanto alla questione della via diplomatica del “Piano Condor”. Su questo abbiamo prodotto documentazione pervenuta da Baiardi e Rubbio, e si tratta di una carteggio “SID” ... (incomprensibile) ... e Ministero degli Esteri, relativo a documentazione che poi, come è stato affermato dall'allora Ministro degli Esteri Operti (trascrizione fonetica), questa documentazione andò persa e l'addetta all'archivio la buonanima di Silvia Eschieddo (trascrizione fonetica) dichiarò che al ritorno da una missione per il Salvador non trovò più l'archivio dove era prima, poi una parte ne è stato rinvenuto, l'altro no. Quindi questo anche per far capire alla Corte che noi ci muoviamo in un contesto dove Militari che hanno fornito informazioni in Uruguay si contano veramente sulle dita di una mano, documenti soltanto in parte sono stati rinvenuti e a gran fatica, quindi ecco, il contesto e tutto il quadro probatorio che abbiamo prodotto in primo grado viene insomma da un lavoro certosino fatto per decenni; cioè, noi stiamo parlando di ciò da 40 anni e non abbiamo un teste diretto di un omicidio. Quindi questo per far capire l'omertà che regna, ancora,

su questa vicenda. Visto che in sentenza si affronta, a mio sommosso avviso in modo errato, quella che era la gerarchia gli organismi del potere accenniamole. Nella presentazione a pagina 3, ma è molto breve, cioè il Cosela (trascrizione fonetica) che è il Consiglio di Sicurezza Nazionale, che assiste il potere esecutivo in materia di sicurezza nazionale, e cioè il Presidente, Ministri della Difesa, Interno, Esteri e più i tre comandanti in capo; c'è la giunta dei comandanti in capo che ha il compito di assistenza e programmazione ed esecuzione congiunta, e del Ministero della Difesa; e poi c'è lo Stato Maggiore congiunto, con il compito dello studio e il coordinamento, la pianificazione e la supervisione, che è composto dagli Ufficiali delle tre forze. Abbiamo il "SID" che è il Servizio di Informazione Difesa, dipendente dalla giunta dei comandanti in capo, che è composta da tutte e tre le forze di sicurezza: Esercito, Marina, Aeronautica; ed è suddivisa in cinque Dipartimenti; Informazione Nazionale ed Archivio, Informazione Internazionale, Piani Operazione e Collegamento, Amministrativo Interno e Tecnico. E poi vi è la "DNI" che è la Direzione Nazionale di Informazione di Intelligence subordinata alla Questura di Montevideo, il cui Direttore era scelto e dipendente dal Ministro dell'Interno. Ora, questa è l'organizzazione diciamo formale, cioè quella che risulta dalla legge organica e militare del 22 febbraio 1974. Sappiamo che poi esisteva un organismo parallelo di notevole rilievo, che era la "OCOA", cioè l'Organismo Coordinatore Operazioni Antisovversive, sul quale mi soffermerò dopo perché su questo vi è stato un grande equivoco, perché si è ritenuto che l'"OCOA" fosse un unico ufficio mentre invece era un ufficio interno ad ogni forza. E quindi quando si parlava di "OCOA" sembrava il vertice di qualsiasi operazione, quando l'"OCOA" stava anche nel "FUSNA", nella Marina, e Troccoli ne è stato diciamo il referente, prima componente e poi il referente. Il "FUSNA". Forse, prima di parlare brevemente del "FUSNA", dovremmo fare un accenno. Allora, in Uruguay vi sono stati alcuni processi e vi sono state varie condanne. Per quanto riguarda gli appartenenti alla Marina, in Uruguay si è celebrato un processo, praticamente quello che coinvolgeva Troccoli e Larcebeau. Ma non per, così, meriti investigativi, un'iniziativa investigativa... No. Perché i due signori rilasciano un'intervista al quotidiano "Post Data", questi due signori che si chiamano Gallo e Patrone, apparentemente erano parte della "Computadora", cioè collaboranti del "FUSNA", e dove indicano che Troccoli e Larcebeau partecipavano alle operazioni in Argentina e quant'altro. Fino ad allora la Marina era rappresentata da eroi nazionali, perché nel primo tentativo di Golpe del '73 si dice che la Marina avesse posto a protezione diciamo il Porto di Montevideo, la zona del Porto Vecchio, la ... (incomprensibile)... di Montevideo, per ribellarsi alla dittatura e al colpo di stato. Così, questo è... e quindi c'è questo tale Lebeau, il figlio poi era stato

indicato dall'Avvocato Speranzoni tra le nuove prove, c'era questo Lebeau che dato che su un balcone impugnava una spada e urlava è stato considerato poi l'eroe dell'Uruguay perché si era opposto al colpo di Stato e alla dittatura. Mi è stato fatto argutamente sottolineare da uno per altro degli imputati di questo processo che in realtà se ti vuoi opporre ad un colpo di Stato non impugni così diciamo pacificamente una spada in mano sopra ad un balcone, ma scendi in strada e spari. Ecco, questo per dire che la Marina nelle indagini uruguaiane non c'è, non c'è mai stata. Hanno messo sotto indagine Larcebeau e Troccoli; interrogato Troccoli dal Pubblico Ministero Mirtha Guianze, nonostante quel carico probatorio che aveva portato alla misura cautelare in carcere nei confronti di Larcebeau, Troccoli sentito, scappa. Scappa perché non viene disposta una misura cautelare personale nonostante tutti gli elementi contro di lui. E scappa in Italia. Scappa in Italia, l'Uruguay ne chiede l'estradizione. Troccoli è attualmente ricercato in tutto il mondo, tranne che in Italia. C'è un mandato di cattura dell'Uruguay, dell'Autorità Giudiziaria uruguaiana, e si avvale della suo status di cittadino italiano ius sanguinis per opporsi alla estradizione. Dato che l'antica convinzione Italia - Uruguay, risalente a fine 1800, prevede la non estradabilità del cittadino... - ma qui ci sarebbe da discutere perché era sia cittadino uruguaiano, che italiano e quindi vi è anche lì la questione del diritto dovere di uno Stato di processare un proprio cittadino che ha commesso reati contro i propri cittadini - ...non viene estradato e quindi l'Uruguay chiede di procedere nei confronti di Troccoli, in virtù della Convenzione che prevede il principio aut dedere aut judicare, dico, l'Uruguay chiede quindi all'Italia di procedere nei confronti di Troccoli anche per i reati commessi nei confronti di cittadini uruguaiani, non soltanto quelli italiani per i cui casi si era proceduto ai sensi dell'articolo 8 in quanto vittime insomma italiane. Questo è l'antefatto, quindi non c'è processo contro la Marina. E quando io Vi indicherò nel dettaglio il ruolo del "FUSNA" in queste sparizioni e in questi omicidi sobbalzerete sulla sedia. Perché? Perché il "FUSNA" è un corpo speciale analogo ai Marines statunitensi, non è altro che questo il "FUSNA", fucilieri assaltatori. La "S-2" è la Sezione di Intelligence dello Stato Maggiore del "FUSNA". Veniamo ora... Vi farò vari collegamenti alla sentenza. In sentenza si legge - a pagina 6 - *"Il personale uruguaiano operante in Buenos Aires all'epoca dei fatti apparteneva al 'SID' e alla 'OCA'".* Ma come, 10 anni a raccogliere prove su Troccoli, anni di processo, 25.000 documenti tradotti e legalizzati che io deposito alla Corte d'Assise di Roma, che provano che era stabile, che era il di riferimento per i rapporti con l'Argentina era Troccoli e il suo "FUSNA", e qui mi si scrive che gli uruguaiani che operavano a Buenos Aires erano del "SID" e della "OCA"? Forse ho sbagliato aula quando ho celebrato quel processo, Signori della Corte. Ho sbagliato processo, ho parlato in un

altro processo. I documenti li ho dati forse un processo sbagliato. Viene ignorato totalmente il compendio probatorio. Venne il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri uruguayano, con i valigioni di atti tradotti e autenticati da produrre in udienza, un lavoro immane, prodotti sin dall'udienza preliminare, tradotti, legalizzati, con indice, anche con supporto informatico. In discussione, il tablet dove gli si spiegava tutto. E la presentazione è un file dove mettevvi il nome dell'imputato e uscivano tutte le prove. Non c'erano gli uruguayani, non c'erano... la Marina non c'era, il "FUSNA" non c'era in Uruguay. E qui perché, Signore e Signori della Corte? Perché la sentenza ricalca, se non diciamo copia in malo modo, quella che ritengo sia il peccato originale in questo procedimento nei confronti di Troccoli, e cioè l'ordinanza del Riesame. L'ordinanza del Riesame, al quale Riesame però dobbiamo concedere tutte le attenuanti, perché? Innanzitutto una decisione in tempi strettissimi rispetto alla mole di documenti. Insomma in 10 giorni studiare questo fascicolo, voglio dire, non è da umani, ecco. Gli atti erano ancora quasi interamente in lingua straniera e, soprattutto, il Tribunale del Riesame non aveva a disposizione tutte le prove che sono state poi fornite nei 10 anni successivi. Bene, secondo la sentenza di Primo Grado in quei 10 anni non è successo nulla, cioè la sentenza di Primo Grado rimette l'orologio alla data dell'ordinanza del Riesame, al 2007, che scarcerò Troccoli per mancanza di indizi. Ci siamo bruciati 10 anni di lavoro. Dov'è che sbaglia? Concesse le attenuanti il Riesame sbaglia certamente ma queste attenuanti insomma, voglio dire, sono importanti. Perché sbaglia il Riesame? perché il Riesame sostiene che in realtà dalla catena di comando non risulta che il "FUSNA" avesse un ruolo principale nella repressione perché, ad esempio... Ah, sostiene che la Marina fosse dipendente dalla "OCOA" mentre invece, come vedremo, c'è una "OCOA" in ogni forza repressiva, quindi la Marina non è dipendente dalla "OCOA", la Marina ha il suo "OCOA" che era poi nel "FUSNA". E poi dice: "No, ma perché quando..." perché a De Gregorio, Oscar De Gregorio che cercò di entrare in Uruguay - ma questo poi secondo me poi è stata tutta una farsa per salvare i GAU presi a Montevideo che parlarono e fecero poi arrestare e sequestrare e uccidere i compagni a Buenos Aires - questo De Gregorio - dice - "No, ma fu il DIPRE ad arrestare De Gregorio, non il 'FUSNA', e quindi oltre alla 'OCOA' e oltre al 'SID' c'è il 'DIPRE' che ha un ruolo predominante nella repressione". Ho capito, ma quando il "DIPRE" arresta De Gregorio il Comando della Marina dice: "Portatelo al 'FUSNA', non è roba per voi, portatelo al 'FUSNA'; e quindi è evidente che ciò non prova che il "DIPRE" avesse un ruolo maggiore, più intenso, nella repressione rispetto al "FUSNA", anzi prova il contrario, perché il "DIPRE" - come gli capita De Gregorio in una operazione mi sembra di prevenzione del contrabbando e cose del genere - il Comandante della

Marina, il Comando della Marina dice: "Portalo subito al 'FUSNA'". E poi dice: "Daniel Ray Piuma - sempre della Prefettura Navale - che è stato al 'FUSNA', non ha mai detto di aver visto Troccoli". Daniel Ray Piuma praticamente è andato due o tre volte all'ufficio del "FUSNA", non lo fecero entrare negli uffici seri, quelli dove si torturava, sentiva solo le urla; e quindi il fatto che Daniel Ray Piuma non abbia visto Troccoli al "FUSNA" non vuol dire nulla, esattamente nulla. Anche perché che Troccoli fosse il capo della "S-2" all'interno del "FUSNA" è dimostrato dagli atti già in possesso del Tribunale del Riesame. Poi ci dice: "Jaun Manuel Rodriguez non è vero che ha visto Troccoli torturarlo, ha visto solo il suo nome nel fascicolo, il suo nome tra gli interroganti nel fascicolo". Allora io dico, ma se Juan Manuel Rodriguez dice: "mi hanno interrogato e torturato, cioè chi mi ha interrogato mi ha torturato", e poi dice che ha visto tra i nomi degli interroganti quello di Troccoli, ergo Troccoli lo ha torturato. Non ci arriva al Riesame. "Chi mi ha interrogato mi ha torturato. Tra gli interroganti c'è Troccoli", per il Riesame non è la prova, non è l'indizio illo tempore, che sia stato Troccoli a torturarlo. E poi ancora, e qui sempre la Corte d'Assisi di Roma in Primo Grado in sentenza copia anche questo, il Riesame evidenzia che i detenuti al "FUSNA" sono tutti rilasciati. Su questo ci soffermeremo tra poco. E poi, sulla questione Riccardo Villarò. Anche qui, dato che Riccardo Villarò avrebbe detto che il "SID", l' "OCOA" avevano un ruolo diciamo predominante nella repressione, questo sminuirebbe il ruolo DEL "FUSNA". Però in realtà Villarò, quando poi fu arrestato nuovamente, i Funzionari della Polizia della "DNI", cioè Direzione Nazionale di Informazione e Intelligence, a Villarò non lo portano all' "OCOA", non lo portano al "SID", lo portano al "FUSNA". E quindi un'altra volta un indizio che chiaramente è un indizio che esalta il ruolo del "FUSNA" viene capovolto e viene interpretato invece al contrario. Ma vediamo questi prigionieri liberati. Perché? Perché non lo dice soltanto il Riesame ma lo dice anche la sentenza di Primo Grado in particolare a pagina 38, la liberazione dei prigionieri. Cioè, praticamente desume... la Corte di Primo Grado dice: "No, ma dato che chi veniva sequestrato dal 'FUSNA' spesso fu liberato, questo vuol dire che incide sulla prova nella consapevolezza del destino dei sequestrati. Non è vero che tutti i sequestrati del 'FUSNA' venissero uccisi". Ma c'è una differenza e la differenza è notevole. Perché questo? Perché bisogna distinguere, Signori e Signori della Corte, tra i sequestrati in Uruguay e i sequestrati in Argentina. Chi era sequestrato in Uruguay era sequestrato e torturato per ottenere le informazioni sui dissidenti che erano in Argentina, quindi era quella la fonte, era una fonte di informazione. Chi era sequestrato in Argentina non era sequestrato per avere informazioni, era sequestrato per essere eliminato, era l'oggetto dell'informazione, era il fine del "Piano Condor". E questo

perché? Perché il sequestrare una persona all'estero, spesso rifugiato politico, aveva e comportava problematiche a livello internazionale serie. E quindi chi era sequestrato e torturato in Argentina, il rifugiato politico uruguayano sequestrato e torturato in Argentina dagli uruguaiani, non doveva sopravvivere, non poteva sopravvivere. Doveva scomparire, non semplicemente morire per poi far salire alla responsabilità della sua morte agli ufficiali uruguaiani del "FUSNA" in servizio a Buenos Aires. Doveva scomparire. E quindi andiamo a vedere chi sono coloro i quali poi sono stati... perché vi sono delle eccezioni, perché ogni regola ha l'eccezione, e cioè si tratta di qualche persona - che viene citata anche in sentenza così superficialmente - che fu sequestrata in Argentina, a Buenos Aires, e fu liberata. Ma prima di tutto non si tratta di sequestrati da parte del "FUSNA" ma da parte di altre forze. E ci riferiamo... allora, per quanto riguarda Ciamorro, Corro, Barreda, Leanza, Chiesa, Dri e Taub (trascrizioni fonetiche) si tratta di persone di nazionalità argentina sulle quali se ne occupavano gli argentini, quindi liberati per questo. Per quanto riguarda Vasquez Santos, Serrantes, Illarzen, Cappi e Meschida (trascrizioni fonetiche) qui si tratta di persone che erano protette dalla "ACNUR" e quindi, dato che la "ACNUR" aveva saputo del loro sequestro, intervenne. La Serrantes peraltro era spagnola, tanto è vero che Manuel Sobrino ci dice che durante la sua detenzione cercò di riferire il maggior numero di informazioni - Sobrino, desaparecidos e quindi raccontato a terzi - cercò di riferire il maggior numero di informazioni possibili ritenendo che lei, in quanto spagnola, poteva essere l'unica che sarebbe uscita viva dalla detenzione. E infatti così fu e questo ci dice Serrantes. E poi abbiamo, Dean, Quadros, Mendez, Altuna, Zan e Rama (trascrizioni fonetiche) più altri uruguaiani, ma si tratta di soggetti sequestrati in Argentina a luglio '76, rimessi in libertà soltanto - dopo il trasferimento - soltanto in virtù della messinscena dello "Shangri-la". Ora Vi racconto che cos'è la messinscena dello "Shangri-la". Anche per illustrarVi, Signori e Signori della Corte, quella questione che Vi dicevo prima, e cioè la rilevanza a livello internazionale dei sequestrati all'estero e l'irrilevanza, invece, dei sequestrati in patria perché in patria ognuno fa come vuole, la Comunità Internazionale non può intervenire. Ora che successe? Successe che è presso il Congresso Americano vi fu l'opposizione di alcuni Senatori al rinnovo del finanziamento in favore dell'Uruguay per la lotta - lo chiamavano terrorismo, sedizione - in virtù della palese violazione dei diritti umani. Bene, che fecero questi geni? Fecero finta che questi uruguaiani, arrestati in Argentina e portate in Uruguay, furono arrestati mentre cercavano di entrare in Uruguay in modo da far percepire al Congresso Americano l'urgenza di combattere contro la sedizione e ottenere i finanziamenti. Ecco, allora Signori e Signori della Corte, a parte queste eccezioni motivate da casi specialissimi,

anzi veramente rispetto al "FUSNA" non ce n'è uno sequestrato dal "FUSNA" a Buenos Aires che è sopravvissuto, non ce n'è uno, ma riguarda alle forze repressive in generale uruguaiane operanti in Argentina, salvo questi casi specialissimi per motivi che Vi ho illustrato dettagliatamente, non vi erano sequestrati liberati. Non potevano essere liberati per i motivi che Vi ho testé illustrato. E quindi anche su questo punto la sentenza è erronea e superficiale. Perché, Signori e Signori della Corte? Perché io questa questione del sequestrato in Uruguay e del sequestrato in Argentina l'ho illustrata a 200 pollici in sede di discussione. L'ho documentata, ho detto: "guardate che sono casi eccezionali, non possono essere liberati"; ma ce lo dice lo stesso Troccoli che dice che uno dell'"ESMA" ha detto: "No, no, se non dovevano essere uccisi li dobbiamo liberare subito, non li possiamo detenere". E Troccoli che è fonte autorevole della Corte d'Assise di Primo Grado dovrebbe essere tenuto in considerazione, dato che è la fonte dell'unica ipotesi alternativa. L'unica fonte dell'unica ipotesi alternativa che pone la Corte di Primo Grado. Dunque, veniamo a noi. Veniamo ora, perché abbiamo visto che in sentenza si dice che non c'erano Marinari uruguaiani in Argentina, che il "FUSNA" alla fine non aveva chissà quale ruolo nella repressione, e che Troccoli era praticamente una figura e aveva un ruolo gerarchico medio-basso. Bene, e quindi andiamo a vedere e facciamo le pulci all'imputato Troccoli. Chi era? Allora, Troccoli nel "FUSNA" nel '74 subito Giudice Militare Istruttore e Capo di Brigata, cioè entra già insomma con un ruolo ad una certa importanza, e cioè parliamo del "el juez sumariante" che era colui il quale, costretti i sequestrati e i torturati a firmare dichiarazioni mandava a processo, e cioè in galera, gli oppositori al Regime. Già... io ora queste informazioni che do sono tutte informazioni che risultano dal voluminoso fascicolo di Troccoli che ho depositato tradotto. Le devo evidenziare, Signori e Signori della Corte, perché andando a cercare tra questo fascicolo voluminoso che racchiude tutta la carriera militare di Troccoli potrebbe essere magari insomma molto complicato, e quindi io indicando le date anche nella presentazione così sono di agevole rinvenimento. Poi, dal 4-11 settembre '75, il Comandante del gruppo di lavoro "FUSNA" che ispeziona - ricordiamocelo questo perché poi dopo ci arriveremo su questo punto - ispeziona sei Isole Del Rio della Plata e due del fiume Uruguay per rintracciare, circondare e distruggere, elementi sediziosi in tali posti. Quindi lui, già a Settembre '75, si occupava di questo. Andò in Argentina, tra l'1 dicembre '75 e il 23 marzo '76, per visitare una unità di Fanteria della Marina Argentina. Si legge nel fascicolo: "*nei giorni in cui è stato commissionato in Argentina ha svolto un'intensa attività a beneficio del corpo, risolvendo le situazioni che gli sono presentate in modo intelligente*". Ora io mi chiedo, perché sono curioso, lui faceva Intelligence... perché la Difesa poi diceva: "acquisiva informazioni"; ma risolvere le

situazioni che gli sono presentate... Cioè, ma che situazioni avevano bisogno di essere affrontate in modo intelligente, se non situazioni operative e non certo di scambio di informazioni? *“Risolvendo le situazioni che gli si sono presentate in modo intelligente, con una intensa attività a beneficio del corpo”*. Già allora Troccoli era destinato e aveva la funzione in Argentina di ricercare i dissidenti. Già a febbraio '76 capo della “S-2”, e il 19 febbraio '76 agisce in coordinamento con “N-2” (trascrizione fonetica) e “SID”. Sempre nel '76 viene distaccato presso l' “OCOA”, “OCOA” Marina, e invia materiale sequestrato alla sedizione alla “S2”, e questo viene fatto da Troccoli. Nel '76, vi è l'arresto di membri del PVP, che era di competenza di “FUSNA” ed “OCOA”, e vi furono decine di militanti fermati e torturati, tra i quali Egiri Ribarbe, Elena Quinteros (trascrizioni fonetiche) scomparsi e quant'altro. Poi rientra nella “S2” e va di nuovo a Buenos Aires dal 15 al 25 ottobre del '76. 19 ottobre '76, che cosa ci dice la relazione di servizio nel suo fascicolo? *“Quale S2 mantiene un lavoro attivo ed efficace nella lotta contro la sovversione in tutti i suoi ordini. Continua al comando della sezione S2 dell'unità lavorando attivamente con accresciuto senso del dovere e coraggio - per scambiarsi i documenti non è che ci vuole coraggio, Signori della Corte - coraggio innanzi alla disponibilità della missione che svolge, che ha acconsentito al Comando dell'unità e alla Marina di certo occupare un livello importante nelle riunioni che si sono svolte a livello di OCOA”*; cioè, praticamente qui ci dice il fascicolo di Troccoli che lui si è talmente tanto dato da fare che non solo all'unità S2, non solo al “FUSNA”, ma all'intera Marina gli ha fatto fare un figurone alle riunioni della “OCOA”. Altro che quadro medio-basso, altro che ruolo marginale. Un figurone alla Marina nelle riunioni di vertice della “OCOA”. Nel 14 giugno '77 il sequestro a Buenos Aires di Enrica Michelena e Graziella ...(incomprensibile)... risultano in allegato alla relazione della Marina avente il titolo 'operazione contro sovversiva GAU'; e nella prima pagina datata 28 giugno si riportano le dichiarazioni della Michelena. Quindi il coinvolgimento diretto del “FUSNA” anche in questi sequestri. Dal 29 giugno al 6 luglio '77, Troccoli è in missione in Argentina, ancora una volta, e nella relazione del 28 luglio '77 si legge: *“Continua questa sezione della 'M. FUSNA' a lavorare in modo efficace alle delicate, nonché pericolose missioni - pericolose missioni che non possono certo essere scambio di documenti con gli argentini - in cui si trova impegnato il corpo, specialmente questa sezione, che è quella che ne effettua la maggior parte. L'attività costante dell'Ufficiale Troccoli ha consentito di sviluppare un'attività senza posa contro la sedizione e contro i partiti illegali”*. Questo a luglio '77. E quindi è evidente il ruolo diretto, materiale, preminente in Argentina di Troccoli e del “FUSNA”. Il 18 ottobre '77 si legge: *“Il Comando riceve visite dalla Marina Argentina, compresa quella del Capo Ufficiale*

Superiore dell'Unità che a questo riguardo lotta contro la sedizione. Effettua a Buenos Aires operazioni analoghe a quelle del 'FUSNA'. I visitatori hanno manifestato la capacità, spirito militare, carattere e responsabilità dell'Ufficiale in parola', cioè Troccoli. Cioè qui, Signori e Signori della Corte, praticamente il Comando della Marina riceve una visita della Marina Argentina, compreso l' "ESMA" e 'El Tigre' Acosta si complimenta con il comando della Marina Argentina per quello che fa Troccoli a Buenos Aires con loro. Altro che ruolo marginale, altro che ruolo gerarchico medio-basso. Il Top questo era nella Marina a livello di repressione. Acosta, 'El Tigre' Acosta, che si complimenta con il comando della Marina uruguaiana per quello che fa Troccoli dall'1 dicembre '77 al 30 gennaio '78 manca la relazione cronologica dei fatti, vi è il fascicolo alterato e ho depositato anche una relazione degli storici e di Alvaro Rico, che spiega perché è stato manomesso, ma ci scrive senza tempo per qualificare, cioè stanno nel top della loro azione, sono scomparsi gli atti per capirci. Tra il 19 novembre '77 e il 14 dicembre '77, v'è l'operazione contro i GAU a Montevideo, e tra i quali quindi sequestri di Chiminelli, Barreix, ...(incomprensibile)..., Salamano, Borelli, Rodriguez, Dossil, ...(incomprensibile)... e Fynn (trascrizioni fonetiche), tutti sequestrati dal "FUSNA" e detenuti al "FUSNA". Dossille riconosce per la prima volta, e questo lo abbiamo fatto emergere nel processo di Primo Grado, riconoscere Troccoli nel suo sequestratore, perché a fronte di questo fascicolo nessuno mai aveva detto: "Troccoli ha sequestrato direttamente" se non Dossil, teste non sentito nel processo in Uruguay, che ha però dichiarato dinanzi alla Commissione per la pace. E viene interrogato Dossil sui GAU e su Dossetti. Juan Manuel Rodriguez viene interrogato da Troccoli, che lo tortura e dopo anni finge di scusarsi, e viene interrogato proprio sui GAU a Buenos Aires, su Delia e ...(incomprensibile)..., poi desaparecidos. A Duriarte (trascrizione fonetica) lì al "FUSNA" gli dicono: "Borelli lo abbiamo già", Borelli e un'altra vittima di questo processo. Barreix riconosce Troccoli, che vuole portarla a Buenos Aires, riferito a Michelena e Degouveia, le disse: "pensate che sono ancora vivi". Allora, se Troccoli le dice: "pensate che sono ancora vivi", vuol dire che è un miracolo che dopo sei mesi sono ancora vivi. Che vuol dire? Che Troccoli sapeva che i sequestrati in Argentina venivano eliminati, se non da lui materialmente dai suoi subordinati. Fynn riconosce Troccoli, Salamano e Graciela Borelli sono praticamente al "FUSNA". E poi, tra il 21 dicembre '77 e l'8 gennaio '78, vi è la massiccia operazione contro i GAU a Buenos Aires. Ora così, nella storiografia degli eroi, dei presunti eroi dei diritti umani uruguaiani si dice che la caduta dei GAU a Buenos Aires - tra i presunti eroi ci sono molti anche ex GAU, che allora erano GAU, che furono sequestrati a Montevideo e rilasciati - allora si narra che la caduta la cellula GAU a Buenos Aires fosse dovuta

all'arresto di Oscar De Gregorio, che con i GAU nulla c'entrava. In realtà, io ritengo che sia molto più plausibile che i GAU a Buenos Aires, dal 21 dicembre in poi, sono caduti in virtù di quanto riferito dai GAU arrestati a Montevideo, anche sotto tortura o minaccia di tortura. Questo mi sembra molto più plausibile, perché Oscar De Gregorio con i GAU non c'entrava nulla, quindi tutta questa diciamo ricostruzione è sinceramente davvero poco credibile. E allora, continuando sempre con il ruolo del "FUSNA" e le azioni di Troccoli perché poi, Presidente e Signori e Signori della Corte, la sentenza si incentra su questo sostanzialmente, perché dice: "non può attribuire perché vi era una compartimentazione, perché il ruolo era marginale"; eh no, ma io una volta che ti dico questo facevano e c'è la gerarchia militare rigida - ci dice la sentenza - non puoi non attribuire quel fatti a Troccoli. Serrantes cita personale "FUSNA" a Chirmes. Bucchi, che era diciamo nel palazzo un po' l'amministratore di condominio, il portiere del palazzo dove ci fu il sequestro Dossetti, Fausto Bucchi anche lì mai sentito come testimone prima, Bucchi ci dice una cosa importantissima perché Bucchi, presente l'operativo Dossetti/ Bosco, riconosce come capo operativo del sequestro Garcia Dossetti Bosco, niente poco di meno che Tabaré Daners, Comandante della Marina uruguaiana in democrazia nel 2005, è l'autore della relazione che avete in atti, richiesta dal Presidente della Repubblica che gliela fece rifare perché la prima non conteneva nulla e nella seconda e'ha messo qualcosa, e niente poco di meno che chi era Tabaré Daners? Era il "el juez sumariante" durante la dittatura, e "el juez sumariante" presso il "FUSNA", ed era diciamo a livello gerarchico è stato per un periodo anche Superiore di Troccoli. Quindi riconosce il Comandante del "FUSNA", quale colui che materialmente sequestra Dossetti e Bosco, ma nel momento in cui il Comandante del "FUSNA", nel mentre ho provato che c'era anche Troccoli a Buenos Aires in quel momento - e poi vediamo che cosa ci dice Troccoli - ma cosa devo provare di più per dire che Troccoli nonché Tabaré Daners, sono gli autori del sequestro e sono coinvolti direttamente nella scomparsa, cioè nell'omicidio? Perché? Perché se si esclude l'omicidio in virtù della... - diciamo si nega in sentenza la conoscenza del destino - ...in virtù della scarsa rilevanza della forza repressiva del "FUSNA", così sembra argomentare la sentenza di Primo Grado. Aveva un ruolo marginale e quindi non è detto che sapesse il destino. Come un ruolo marginale? Facevano tutto loro, almeno in quel periodo a Buenos Aires. Julio D'Elia padre riferisce di un'irruzione in casa a Buenos Aires da parte dei marinai uruguaiani il giorno dopo il sequestro del figlio di Iolanda Casco. Eduardo Galeano Conde del "FUSNA", secondo una fonte "ACNUR", l'uccisione di D'Elia fu opera di militari uruguaiani. Altro desaparecidos, Fernando Martinez Santoro nel documento che abbiamo prodotto per azione sovversiva GAU, è

indicato con "D.F.", che secondo il Comandante della Marina vuol dire Disputazione Final". Edgardo Pampin riferisce dei sequestratori uruguaiani di Raul Borelli a Buenos Aires e anche Borelli è menzionato nella annotazione "FUSNA". Cabezu Perez (trascrizione fonetica) viene visto alla Tablada che era gestito dal "FUSNA", e c'è documentazione sia della "S-2" che del "SID" su di lui. Orazio ..(incomprensibile)... cita un giornale brasiliano con la lista dei detenuti "FUSNA", con il nome del fratello Gustavo, e i nomi di Gustavo e Graciela sentiti alla Tablada gestito dal "FUSNA". Due fucilieri del "FUSNA", dissero a Zerman Michelinì, secondo la sua testimonianza, che Troccoli era il capo delle operazioni "FUSNA", in Argentina. Questo è il ruolo del "FUSNA", e di Troccoli. Ma vediamo un attimo su questa questione della compartimentazione. In realtà era una compartecipazione, era una interazione tra forze repressive e questo, anche questo, Signori e Signori della Corte, lo abbiamo provato, lo abbiamo sviscerato e provato nel corso del processo in modo molto chiaro e preciso. Allora e vediamo. Gil Iribame, sequestrato dalla Marina a Colonia in Uruguay, viene detenuto un giorno in Caserma, due giorni "FUSNA", e poi all'Inferno Trecento Carlos, e c'erano presenti Silveira e Cordero del "SID". Interrogato sul Recagno, gli mostrano una foto di Arnone e Troccoli lo cita nel suo libro. Ecco che intervengono più forze repressive ma non a compartimentazione. Rosa Barreix vede Gavazzo al "FUSNA", e dice che Gavazzo e Silveira erano nell' "OCOA". Chiminelli partecipa ad una riunione con Guldenzoph della "DNI", quindi Ministero dell'Interno. Gallo e Patrone del "FUSNA", e Larcebeau. Wilson Falero viene interrogato alla "DNI" su Severo Barreto. E poi, dopo, una persona marinao uruguaiana gli dice di averlo ucciso. Villarò viene scarcerato da Punta Carretas e consegnato al "FUSNA", e il "FUSNA" andò prima a casa sua, poi andò in Olanda dalla moglie. Cioè, noi abbiamo prodotto documenti dove risulta che il "FUSNA", andò in Olanda dalla moglie di Riccardo Villarò per cercare di far cessare alla moglie di Riccardo Villarò la campagna che stava facendo per avere notizie su suo marito. Ora, per quanto riguarda i trasferimenti, perché devo ammettere che c'è qualcuno che per anni mi ha diciamo dirottato in una falsa leggenda, e cioè che praticamente i sequestrati in Argentina venivano ammazzati dagli argentini anche se erano uruguaiani, perché dopo la messa in scena dello "Shangri-La" gli argentini non si fidavano più di lasciare i prigionieri uruguaiani in mano agli uruguaiani, per paura che si ribellassero in Uruguay; e quindi dicevano: "no, sono gli argentini che quindi tengono loro e ci pensano loro". In realtà non è così, perché abbiamo prove di trasferimenti ma non solo con i voli ma anche in lancia. E qui parliamo di Velis Galeano e Maurino Chiozza. Di Maurino Chiozza abbiamo depositato, sono state acquisite in Primo Grado le dichiarazioni, si tratta di due marinai.

Il verbale, che sono dichiarazioni rese dinanzi anche all'Avvocato degli imputati, il quale ha - sarei a pagina 42 della presentazione 'trasferimento in lancia' che ha assistito ad un trasferimento clandestino di persone in lancia. E anche Velis Galeano ha assistito ad un trasferimento con le stesse modalità, e cioè praticamente Velis Galeano in udienza, ma lo aveva già dichiarato precedentemente in Uruguay, in udienza ha detto che questo trasferimento fu effettuato praticamente da appartenenti della Marina, e riferisce dell'abbigliamento della Marina - non mi ricordo il termine spagnolo - e dice: "Io quindi ho capito che erano fucilieri assaltatori". Poi vi è stata la mia richiesta istruttoria. Perché cosa è successo? Poi recentemente, cioè dopo la sentenza di Primo Grado, Velis Galeano è stato - in occasione di un altro procedimento che non aveva ad oggetto Troccoli - è stato interrogato e li ha dichiarato che, sì, ha riconosciuto che era Troccoli il capo di questo trasferimento in lancia dall'Argentina verso l'Uruguay, lo ha confessato, lui ha detto: "sì, era Troccoli. Lo so perché siamo andati anche a cena con il capo della Prefettura insieme a Troccoli"; ma aveva già detto... e io per questo avevo chiesto l'acquisizione non delle sue dichiarazioni, non mi permetterei mai di produrre una dichiarazione contro un imputato senza che fosse presente l'Avvocato non lo farei mai, era prodotto al fine di dimostrare la rilevanza e l'ammissibilità per sentire Velis Galeano direttamente, perché si tratta del primo testimone diretto della storia che ha assistito ad un trasferimento comandato e gestito da Troccoli. Cioè cosa unica, che in 40 anni mai si era trovato un teste di questa portata relativamente ovviamente a Troccoli. E lo stesso Velis Galeano aveva dichiarato anche in udienza, nel corso di Primo Grado, che anni prima aveva riconosciuto Troccoli. Troccoli era lì con una barcha ed era in missione e ha riferito: "per cercare i punti dove far sbarcare i prigionieri". Cioè Troccoli già precedentemente, già nel '74, andava intorno all'Isla Giuncal, lì sul fiume, per vedere dove poter far sbarcare i sequestrati, coloro i quali avrebbe sequestrato in Argentina e portato forzatamente in Uruguay. Ma questo è il precursore del "Piano Condor". E' il precursore e come vedremo se ne vanta di essere stato il primo ad aver intrattenuto un rapporto con l'Argentina. Sta avanti a tutti, è arrivato prima di tutti in questo. E c'è, Signori e Signori della Corte... io, ecco, ho mostrato e ho presentato delle piantine per dimostrare che tra il luogo dove Troccoli nel '74 cercava di organizzare gli sbarchi dei sequestrati in Argentina e il luogo dove poi, nel febbraio '78, Velis Galeano vide questa lancia comandata da un fuciliere assaltatore, un fuciliere navale, che poi ha detto essere Troccoli, distano 800 metri o 1 chilometro. Cioè, si è verificato dopo 4 anni quello che aveva pianificato, quello faceva. Certo, non lo avrà fatto solo dopo 4 anni ma ha avuto... ma per far parlare questo Velis Galeano, l'unico militare che ha parlato fino ad ora, l'unico, ce n'è voluto. Ma ce n'è voluto. Bene, abbiamo visto quindi l'interazione

del "FUSNA", con tutti i principali organi della repressione, ora vediamo un attimo rispetto... ah ecco, io una cosa volevo evidenziare alla Corte, una cosa veramente curiosa: che in realtà poi in sentenza la responsabilità del "FUSNA", per gli omicidi è scritta, è scritta a pagina 79. A pagina 79, la Corte di Assise di Roma afferma: "*E' peraltro ampiamente provato il primo coinvolgimento della Marina uruguayana e in particolare del 'FUSNA' nei sequestri di persona, nelle torture e negli omicidi di cui al capo D-1) dell'imputazione*", pagina 79 della sentenza. Io questo lo ricollego ad un altro fatto strano occorso nel processo di Primo Grado. Io, ahimé, fui costretto a spezzare la discussione in due parti. Io dopo la prima parte di discussione, il 25 novembre, la Giuria entusiasta, proprio entusiasta: "Continui, parli quanto vuole", contentissimi con questi tablet che giocavano, capirono tutto perfettamente. Mi dissero: "Finalmente abbiamo capito qualcosa", bene. Io arrivo all'udienza del 1° dicembre 2016 e i Giurati non mi guardavano negli occhi, con le facce a lutto. Io dissi: "Ma qua è successo qualcosa?". Dopo mesi dalla sentenza, per puro caso, incontro un Giurato e io non potetti resistere, e gli disse: "Senta, voi decidete, ovviamente siete liberi... ma mi dice dal 25 novembre all'1 dicembre perché il vostro sguardo nei miei confronti, il vostro volto... che è successo?".

PRESIDENTE : - Scusi Avvocato, se fa parte della Camera di Consiglio di allora, credo proprio che non ce lo possa riferire.

AVV. P. C. GALIANI : - No, non fa parte della Camera di Consiglio.

PRESIDENTE : - Veda lei, se ritiene vada avanti ma ragioni un attimo.

AVV. P. C. GALIANI : - Disse: "pressione di corridoio". E allora io questo l'ho ricollegato, Signore e Signori della Corte, perché nella sentenza a pagina 79 si evince che la Corte inizialmente lo voleva condannare a Troccoli per gli omicidi, perché dice: "FUSNA' è responsabile degli omicidi"; e invece, dopo, dice: "Non c'è la prova che il 'FUSNA' partecipasse agli omicidi". Questo è scritto in sentenza: "Il 'FUSNA' è responsabile per gli omicidi". Signori e Signori della Corte, quindi Voi dovete tenere conto perché questa sentenza dichiara che il "FUSNA" è responsabile di omicidi, quindi io non avrei neanche dovuto dimostrare il ruolo del "FUSNA", perché lo dice la Corte di Assise di Roma che il "*FUSNA è responsabile degli omicidi di cui al capo D-1)*", quindi io oggi avrei dovuto semplicemente dirVi il ruolo di Troccoli nel "FUSNA". Non mi permetterei mai di chiedere cosa accade in una Camera di Consiglio, Presidente. Sono cresciuto tra Magistrati, ecco quindi... Bene, ma in tutto questo bel compendio probatorio Troccoli che dice? Insomma, lo hanno accusato di fatti gravi. E Troccoli che dice? Troccoli ha sempre sostenuto cose diverse, e cioè ha fatto una dichiarazione, io produco una prova contro di lui e poi lui ha preso un'altra dichiarazione per aggiustare il

tiro. Produco un'altra prova e ha reso un'altra dichiarazione ancora. E vediamo. Allora, lui dichiara - Troccoli dichiara nella memoria presentata alla Corte di Appello di Salerno il 29/12/2007 prodotta in atti, era l'udienza relativa all'extradizione - dichiara che dalla fine del '77 era ad un corso in Argentina a Puerto Belgrano. A Montevideo, il 7 novembre 2007, Troccoli dice che aveva la responsabilità per le operazioni antisovversive in cui si arrestavano le persone che compivano i capi plotone sotto il suo controllo; partecipò a 50 o 60 interrogatori e disse che era partito in licenza a metà dicembre '77, e che andò una volta in Argentina per tre o quattro giorni nel '77, e si recò in nave a Puerto Belgrano nel '76; e nel '77 luglio-agosto andò in Argentina per una settimana, e gli fecero vedere i due uruguaiani. E poi dice: "Gli argentini si rifiutarono di tenere lì le persone per molto tempo se poi sarebbero state liberate", e poi dice che trascorse Natale e Capodanno del '77 a Gijon Paysandù e cita una foto. Al G.I.P. di Roma il 27/12/2007 dichiara di non aver mai detenuto, arrestato o fermato, nessuno che fu il comandante ad ordinare la cattura dei GAU, che non sa nulla dei documenti sul GAU al "FUSNA"; cioè, lui è il capo del servizio di intelligence del "FUSNA", ci sono tutte le cartelle e le schede relative ai sequestrati GAU a Montevideo e sequestrati GAU a Buenos Aires, lui - il capo del servizio di intelligence - non sa niente. Cioè, si è rubato lo stipendio praticamente. E le cartelle stavano lì nel suo ufficio, nel suo ufficio stavano le cartelle, e non lo sapeva. Poi dice: "Bisogna ammettere che i desaparecidos sono morti". Eh, ma chi lo devo ammettere? E' stato tre volte all'"ESMA". Ora quindi è evidente che le dichiarazioni di Troccoli sono palesemente contraddittorie, perché prima dice che lui era a un corso in Argentina a Puerto Belgrano; poi dopo dice che invece fine '77 era a Paysandù in vacanza; e poi dopo dice: "No, io ero licenza dall'inizio del dicembre '77". Ma le dichiarazioni contraddittorie tra loro di Troccoli sono tutte smentite, cioè sono smentite tutte praticamente, cioè alla fine non ce ne sta una vera. Dice: "una ne avrà detta vera?", no, nessuna. Perché? Perché dal registro immigrazione che abbiamo depositato, dove sono indicati i voli con i passeggeri ed è stato depositato il 19 novembre 2013 al Pubblico Ministero e il 9 aprile del 2015 alla Corte d'Assise di Roma di Primo Grado, risulta che arruolato il 20 dicembre '77 con il volo Montevideo/Buenos Aires ed è rientrato il 22/12/'77 con il volo Buenos Aires/Montevideo. E allora, usciti fuori i registri immigrazione non poteva più negare di essere stato a Buenos Aires, e quindi viene giustamente come è suo diritto in dibattimento in Primo Grado non si fa interrogare, rilascia dichiarazioni spontanee. Bene. E allora che cosa ci dice Troccoli su questo volo a Buenos Aires? Troccoli ci disse che tra il 20 e il 22 dicembre '77 è andato a Buenos Aires a cercare casa. E' andato a cercare casa, non è andato a partecipare alle operazioni

controsovversive contro i GAU frutto del suo lavoro di anni. No, lui è andato a cercare casa. Cioè a Buenos Aires il "FUSNA" arrestava i GAU e lui intanto cercava casa. E viaggia con Uriarte e Dupont che, ahimé Signori e Signori della Corte, non sono agenti immobiliari. Non sono agenti immobiliari che hanno accompagnato Troccoli a cercare casa. Risulta dal fascicolo di Uriarte, al 25/11/'77, *"essenda l'unità totalmente destinata in operativi contra Blanco, sediziosi individuati, questo ufficiale agisce facendo parte di uno dei gruppi operativi"*. Cioè, dato che non abbiamo più manovalanza per sequestrare Uriarte lo mettiamo nella fase operativa. E poi, ovviamente, nel suo fascicolo manca nella relazione cronologica sui fatti e servizi, e nella qualificazione e quindi nella valutazione, manca la menzione del fatto che lui è andato in missione a Buenos Aires dal 20 al 22 dicembre '77, come invece a noi risulta dalla registro immigrazione. E che fa Larcebeau? Perché ora non è che poi Troccoli poteva fare tutto da solo? Poverino, dice: "faccio tutto io in questa casa?"; no, c'è anche Larcebeau. A Novembre '77 rientra al "FUSNA", ovviamente novembre non c'è tempo per qualificarlo novembre '77, cioè quando ci sono le operazioni contro i GAU a Montevideo. Dal 3 marzo '77 all'11 dicembre '77 è in commissione in Argentina, però in realtà qui c'è un errore di data, però è stato in Argentina in quel periodo. Risulta alla data del 22 dicembre '77: *"a pochi giorni dall'arrivo all'unità già si impegna attivamente nelle operazioni che nel buon numero l'unità sta realizzando contro la sovversiane. Le giornate di lavoro lo mantengono praticamente nell'unità e nella Repubblica Argentina dovendo sacrificare i suoi interessi personali. La sua collaborazione è totale e permanente sviluppando una grande attività che ha permesso all'unità di operare con successo"*. Vediamo ora velocemente la questione del corso a Puerto Belgrano. Diciamo che è stato il primo alibi praticamente di Troccoli palesemente smentito. Allora, praticamente c'è un atto del Ministero della Difesa del 17 marzo '78. Quindi il 17 marzo '78, secondo questo atto, Troccoli viene dedicato ad un corso retroattivamente, cioè con decorrenza 1° gennaio. Cioè, praticamente il Ministero della Difesa dice: "vai tre mesi fa a fare questo corso". Questo è l'atto, perché l'atto è datato 17 marzo '78 - l'atto del Ministero della Difesa - e con questo atto si destina Troccoli a questo corso di Puerto Belgrano dal 1° gennaio '78. Destinati per il cosiddetto corso insieme al Troccoli, sono Zapata, Lombardi ed altri, il cui ruolo è già emerso in sede di istruttoria dibattimentale, e poi sarebbe dalle 2 gennaio '78 al 22 gennaio '78 in licenza annuale; nel febbraio '78 vola per Buenos Aires, rientra il 15 febbraio '78 con un volo Montevideo/Buenos Aires insieme a Lombardi, Zapata e ad altri fucilieri, quattro fucilieri; e nel 16 febbraio inizierebbe questo corso, questo cosiddetto corso che vedremo ora che cos'è. In realtà, poi, c'è una teste Cristina Flynn

che vede Troccoli al "FUSNA" dopo vari mesi nel '78. Innanzitutto Lombardi, che Lombardi - l'ho depositato in atti insomma - Lombardi dirige e pianifica gli operativi assegnati al suo plotone, partecipa attivamente nell'attività repressiva, senza che mi dilungo e faccio perdere tempo alla Corte su Lombardi, comunque è tutto già in atti. Però vediamo, mentre Troccoli è a questo corso... ah ecco, soltanto una cosa, che anche su Lombardi proprio relativamente a quel periodo, cioè dicembre '77 inizio '78, non c'è tempo per qualificarlo e quindi non viene scritto lui dov'è e cosa fa, ma a noi risulta che va in Argentina con Troccoli proprio in quel periodo. Troccoli va a questo corso, vediamo se almeno studia, perché non lavora, vediamo se studia, almeno quello. Vediamo. Innanzitutto gli viene conferito un distintivo "ESMA", che viene dato diciamo da parte della "ESMA" viene dato ai referenti di ogni Paese che hanno collaborato maggiormente, e quindi lo hanno dato al referente statunitense, paraguaiano e boliviano, e per Uruguay a chi? A chi dà il distintivo l'"ESMA"? A Troccoli ovviamente, se l'è meritato sul campo, ma sul campo letteralmente. Ora, nella valutazione del 30 gennaio '78, l'"ESMA" esprime un apprezzamento per quanto fatto a Puerto Belgrano, a Mar della Plata e a Buenos Aires, e prende praticamente le direttive dell'addetto navale a Buenos Aires. Nella valutazione invece del 30 gennaio '79 - questo risulta sempre nel fascicolo di Troccoli - in una valutazione poi firmata da Imperio, Estrada...(incomprensibile)..., cioè quelli che erano i referenti dell'"ESMA" per la repressione, risulta da questa valutazione che in realtà Troccoli non era destinato a un corso, bensì a area intelligenza e operazioni di intelligenza, quindi non dietro la scrivania a studiare e scambiare atti. Quindi operazioni, quindi intelligenza, programmazione, investigazione ed esecuzione, operava insieme all'"ESMA". Allora: *"Il suo operato è stata altamente soddisfacente basato su chiari principi e su ottime conoscenze dottrinarie ed ideologiche del nemico, ha svolto a notevole ragione la propria attività nell'area di intelligence ed operazioni di intelligence"*. Ha lasciato un'ottima impressione nel gruppo di lavoro e quindi praticamente è evidente che in realtà non si trattava di un corso ma si trattava di quello che era stato concordato tra i Paesi poi aderenti al "Piano Condor" nel '74, in quella riunione riportata sull'Autentico che io Vi avevo detto, e cioè quando Pinochet propone Castiglione presente su delega di Bordaberry, ben lieto accetta, di inventare finti corsi per permettere poi ai repressori di un Paese di poter agire nell'altro paese sotto la copertura del corso, e quindi qui si chiude il cerchio relativamente a questo corso a Puerto Belgrano che lo aveva... è scritto anche nel foglio di concerto "ESMA" del 28/12/79 'compiti interni sussidiari assegnati: operazioni di intelligenza'. E quindi è chiaro che era un operativo e tutto faceva tranne che un corso. E quindi quello che ha usato Troccoli, come alibi diciamo,

per sostenere che non era presente a queste operazioni perché era ad un corso, viene smentito non solo dal punto di vista delle date, e cioè che non è vero che quel corso era iniziato in quel giorno ma in un altro, non è vero che non era stata a Buenos Aires in quei giorni, ma viene smentito anche il fatto stesso che non si trattava di un corso ma si trattava di quella che era la cooperazione tra “ESMA” e “FUSNA”, che lui stesso aveva ideato e proposto fin dal '74. Perciò io lo chiamo il precursore del pre Condor addirittura. E vediamo. Ma lui non lavora soltanto così intensamente, non si dedica così tanto solo agli studi, scrive. Troccoli scrive, perché Troccoli ha questa sua vanità, che ha voluto rilasciare interviste, scrivere libri dove ammette tante cose, dovendosi poi fermare ad un certo punto per non essere condannato. Quindi da un lato lui ha voluto diciamo esternare pubblicamente il suo ruolo principale, che lui non era un soldatino, lui era un ideologo, la dottrina della Resistenza, della contro sovversione e se ne vantato: “Sono stato io il primo a prendere contatti con l' ‘ESMA’, sono stato io...”; e questa sua vanità lo hanno portato a delle ammissioni che poi dopo gli hanno creato non pochi problemi, salvo poi dopo venire all'udienza e reprimere quella vanità con la paura e la coscienza sporca rifiutandosi di essere interrogato e limitandosi a rilasciare delle spontanee dichiarazioni, di fronte ad un compendio di 25.000 pagine che lo incastrano, lui rilascia spontanee dichiarazioni, dopo tutte le dichiarazioni contrastanti precedenti. E che ci dice? Ci dice che i desaparecidos sono morti e in abbiamo detto, ci dice che lui coordinava le operazioni con l'“ESMA” e anche con il “SID”, ci parla delle sparizioni politiche della Martina Argentina, che le operazioni... che lui dice: “ma io quelle operazioni con ‘ESMA’, non potevo essere solo uno spettatore”. Nell'intervista al “Espetador” ci dice che è andato parecchie volte all' “ESMA”, che è stato presente a molte operazioni “ESMA”, e non poteva essere solo spettatore ci dicevo prima, e che sapeva dei voli e parla anche di viaggi con documenti falsi. In un articolo “*J'Accuse*” - Io accuso - lui dice: “*Fui stregone e dorai Satana. Feci la comunione con la violenza. Nel 1974 diventai stregone professionale, combattuto la guerriglia con tutte le forze e risorse a disposizione, sommerso nella violenza, professionista della violenza*”, altro che Intelligence. Quindi Troccoli dal '76-'78 opera sia in Uruguay che in Argentina. a dicembre '77 non è andato in licenza e non è andato ad un corso e non è andato a cercare casa. Nel '78 questo finto corso non è altro che l'attuazione di quello che era stato concordato nel '74 a Buenos Aires come riportato dall' Autentico.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. La Corte rientra in aula e si procede come di seguito.

AVV. P. C. GALIANI : - Dunque, per quanto riguarda il ruolo del “FUSNA” diciamo, la prova che in realtà il “FUSNA” e quindi Troccoli fossero dediti al sequestro e al trasferimento

dei sequestrati a Buenos Aires, al trasferimento a Montevideo in Uruguay, risulta anche da altri elementi. In particolare, depositati in atti abbiamo una intervista di Pintado Otero, il quale peraltro precedentemente aveva già dichiarato di aver assistito al seppellimento di Dossetti a Montevideo, e in quest'altra occasione invece Pintado Otero dichiara che c'era una parte nel Trecento Carlos a Montevideo dove funzionava una dipendenza "S-2", gestita da gente della compagnia dei fucilieri che avevano detenuto lì. E quindi non era diciamo la sede ufficiale del "FUSNA" che poi si occupava di coloro i quali erano sequestrati in Argentina e trasferiti a Montevideo, vi era un'altra sede per quei sequestrati che poi sono stati i desaparecidos, perché infatti in quella ufficiale risultano soltanto esserci stati soltanto i sequestrati, gli arrestati a Montevideo poi lasciati. Quindi vi era un'altra sede segreta del "FUSNA" dove appunto è il centro di detenzione "Trecento Carlos", era nel tredicesimo battaglione, dove furono trovati i resti di Fernando Miranda e altri desaparecidos. Questo aspetto, e cioè che presso il tredicesimo battaglione vi fosse anche il "FUSNA", che fosse anche il luogo dove il "FUSNA" portava sequestrati a Buenos Aires e li seppelliva, risulta anche dalla testimonianza del teste Lopez Maz, il quale facendo nome e cognome... il teste Lopez Maz è l'archeologo che si è occupato degli scavi effettuati a Montevideo per cercare i resti dei desaparecidos. E ci riferisce il teste Lopez Maz che Macrina Acuna (trascrizione fonetica) della Marina uruguaiana dichiarò che fu incaricato insieme ad altri del "FUSNA" di porre un pavimento, nel tredicesimo battaglione, per coprire i corpi dei desaparecidos sepolti. Ector Diego La Paloma, disse al teste Lopez Maz che vi era un centro elandestino controllato dalla Marina dove venivano portati i corpi poi gettati in alto mare e dove vi operava anche Annibal Gordon del "SIDE" che era il capo operativo al Centro Orletti. E quindi anche qui l'interazione comunque tra i vari corpi repressivi dei vari Paesi. Pinto Silvan (trascrizione fonetica) invece dichiarò a Lopez Maz che trasferì alla base aeronavale Curbelo della Marina, 7 o 8 persone che furono imbarcate con destinazione sconosciuta. Ha aggiunto inoltre il teste Lopez Maz che quando iniziò gli scavi a Montevideo notò che era controllato da una camionetta della Marina. Venendo brevemente, Presidente, alla vicenda relativa alle Parti Civili che assisto, e dico brevemente perché comunque abbiamo depositato delle schede abbastanza dettagliate in merito a quelli che sono gli elementi relativi alla scomparsa e alla responsabilità di queste persone. E per quanto riguarda la Parte Civile Soledad Dossetti, figlia di Ileana Sara Maria Garcia Ramos ed Edmondo Sabino Dossetti Techeira, sequestrati il 12 dicembre '77, quando Soledad Dossetti aveva l'età di 6 mesi e fu inizialmente sequestrata anch'ella ma soltanto poi con l'intervento di quello Fausto Buechi, che ho precedentemente citato, riuscirono poi la nonna di Soledad che nel corso

di Primo Grado - una signora ultranovantenne - ha dimostrato davvero grande tenacia e lucidità, riuscì a portarla via e quindi così riuscì a salvare Soledad Dossetti, che però all'età di 6 mesi ebbe delle gravi lesioni al bacino, per quello che successe nel passaggio di questa bambina nel corso dell'operativo Dossetti. Per quanto riguarda il collegamento "FUSNA" - Troccoli e Operativo Dossetti e Garcia Ramos, abbiamo già detto che c'è un teste diretto che ha riconosciuto Tabaré Danes, Superiore di Troccoli, quale capo operativo del gruppo che operò tale sequestro. E per quanto riguarda invece Raul Gambaro, e io assisto la Parte Civile Julio Gambaro, Raul Gambaro membro del GAU fu sequestrato il 27 dicembre 1977 a Buenos Aires, dove si era rifugiato, all'ingresso dell'impresa tessile "Perl", che era una stabilimento in cui lavorava anche Gustavo Arce lì a Buenos Aires. Vi sono, così come per Dossetti, anche relativamente al Gambaro sono stati rinvenuti numerosi documenti relativi a Raul Gambaro presso gli archivi del "FUSNA" e quindi era attenzionato, nonché poi la Silvia Ostiante, la madre di Julio Gambaro, ha dichiarato che le fu detto più volte che Raul Gambaro fu portato in Uruguay alla Marina. Ma risulta poi diciamo de relato in virtù del riferimento che si fa nella scheda relativa a Raul Gambaro, risulta questa documentazione che abbiamo acquisito presso la Corte Interna americana per i diritti umani, dove risulta che Raul Gambaro fu detenuto in una caserma del corpo dei fucili navali, e quindi questa è la prova che fu trasferito a Montevideo e detenuto presso il "FUSNA" e successivamente scomparso. Quindi, ecco, c'è un nesso diretto del ruolo del "FUSNA" con ciascuna delle vittime, che ora sto menzionando perché sono miei assistiti ma anche con tutti gli altri come ho testé illustrato. Per quanto riguarda invece la posizione di Anibal e Dario Artigas, relativamente alla scomparsa e all'omicidio di Maria Assunzione Artigas Nilo e Alfredo Mogliano, Artigas Nilo fu sequestrata - faceva parte non dei GAU ma del MLN Tupamaros - fu sequestrata il 30 dicembre 1977 e v'è una prova precisa del fatto che fu portata da Buenos Aires a Montevideo presso il "FUSNA", perché risulta - e questo è un documento che abbiamo chiesto all'attuale Procuratore da poco istituita per i crimini di lesa umanità, Perciballe, gli avevamo chiesto alcuni documenti tra i quali questo che ora mi accingo a citare, e questo non c'è stato consegnato. In questo documento praticamente c'è un riferimento nella relazione del Comandante della Marina, negli annessi che io ho prodotto, tradotto e legalizzati, dove risulta un fascicolo del juez sumariannte, quindi del Giudice istruttore del "FUSNA" numero 0128. Quindi questa è la prova del fatto che furono i due, e cioè Artigas Nilo Maria Assunzione e Alfredo Mogliano, furono trasferiti presso il "FUSNA" dopo essere sequestrati a Buenos Aires. Quindi vi è un collegamento diretto, diversamente da quanto si dice in sentenza, oltre che tutti gli elementi che ho precedentemente indicato. Ora, in realtà i

crimini che sono oggetto di questo processo, Signori e Signori della Corte, che sono qualificati nel nostro ordinamento come omicidio pluriaggravato e sequestro di persona, in realtà nel diritto internazionale costituiscono crimini contro l'umanità. Si tratta di fatto di sparizione forzata di persone che è punito attualmente dallo Statuto della Corte Penale Internazionale ma anche dalla Convenzione Internazionale per la protezione di tutte le persone delle sparizioni forzate. Per capire di cosa parliamo, perché il fatto è quello, poi la qualifica giuridica in Italia non può essere che quella ovviamente attribuita in sede procedimentale perché questa norma, essendo un crimine contro l'umanità, non si tenta neanche di farla rientrare nella *Ius cogens*. E' una norma convenzionale ma che è entrata in vigore successivamente ai fatti ma, peraltro, non era neanche stata recepita dall'Ordinamento Italiano al momento dell'apertura del processo. La particolarità, per capire la particolarità e quindi il perché secondo la Corte Intera Americana dei diritti dell'uomo è impossibile avere la prova diretta del crimine di specie, è perché *“questo crimine prevede che l'arresto, la detenzione, il rapimento delle persone da parte o con l'autorizzazione, il supporto o la quiescenza di uno Stato o organizzazione politica, che in seguito rifiutino di riconoscere la privazione della libertà o di dare informazione sulla sorte di tale persone o sul luogo dove le stesse si trovano, nell'intento di sottrarne la protezione della legge per un prolungato periodo di tempo”*; ecco, questo è proprio quindi il fine della sparizione forzata, e di occultare il destino del sequestrato. Io credo che sia provata la colpevolezza degli imputati nei cui confronti siamo costituiti Parte Civile oltre ad ogni ragione dubbio. L'ipotesi alternativa spaventata, tra l'altro superficialmente, nella sentenza di Primo Grado non merita diciamo ulteriori censure. E' una tesi che ha un riscontro soltanto in un libro, *“L'Ira del Leviatano”* scritto da Troccoli, ma in realtà lo stesso Troccoli non ci ha fornito una ipotesi alternativa. Perché, Signori e Signori della Corte, ove mai Troccoli avesse sequestrato e consegnato i desaparecidos ad altre persone, beh, io credo che sarebbe stato ben lieto di dichiarare a chi ha consegnato queste persone, quindi è ovvio che questa è una tesi del tutto inverosimile, improponibile, e che di certo non può rappresentare un dubbio circa la colpevolezza del Troccoli, il quale si è sempre sottratto a dichiarazioni processuali dal momento in cui sono stati smentiti tutti i suoi diversi e contrastanti alibi, con prove testimoniali e documentali. Io pertanto mi riporto alle conclusioni di cui all'atto di Appello e alle conclusioni scritte che produco, anche in sostituzione della Collega Avvocato Anna Maria Altera, non prima però... vorrei fare un ringraziamento. Vorrei fare un ringraziamento innanzitutto alla Repubblica Orientale dell'Uruguay, che mi ha onorato di essere il suo Difensore per 10 anni, perché si è tanto prodigato nel corso di un Governo che insomma ha prodotto 25.000 atti e a diciamo

assecondata ogni mia così intensa richiesta. Desidero poi ringraziare soprattutto quei familiari delle vittime che mi hanno dato forza, mi hanno dato una grande forza che io non conoscevo, perché all'indomani della sentenza di Primo Grado, mentre io lacrimavo, i familiari delle vittime mi facevano forza. Ecco, io credo che sia doveroso ringraziarli perché è una forza che veramente per me non è che durata qualche anno, invece a loro dura da qualche decennio, pur se qualcuno tra i familiari delle vittime insomma ha avvertito un colpo davvero duro, con conseguenze insomma serie anche di salute in virtù della sentenza di Primo Grado. Quindi io vorrei ringraziare veramente questi familiari che continuano a chiedere giustizia con una forza che è veramente esemplare. Grazie.

PRESIDENTE : - Quindi consegna conclusioni scritte e nota spese per lei e per la Collega Altera. Allora, a questo punto la Corte rinvia il processo all'udienza del 13 maggio 2019 alle ore 09:30, in Aula Assise Appello, in cui prenderanno la parola l'Avvocato Madeo, l'Avvocato Speranzoni e mi auguro tutti i Difensori delle altre Parti Civili, perché alla successiva udienza del 21 giugno parleranno gli Avvocato Salerni e Angelelli, e così avremmo terminato la discussione delle Parti Civili e potremmo lasciare spazio ai Difensori.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

